



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044  
**SETTORE TUTELA TERRITORIO**  
**UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
Tel. 0171445372 fax 0171445582

2011/08.02/112  
Rif. Pratica n. 112

**Parere SUAP** per riesame parziale Autorizzazione integrata ambientale Ditta **HUVEPHARMA ITALIA SRL** con sede legale ed operativa in GARESSIO, V. LEPETIT 142 - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

**Attività IPPC: 4.5** “Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi”.

SUAP GAL MONGIOIE – pratica 171.19

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- con Provvedimento Conclusivo SUAP GAL MONGIOIE n. 134/2014 del 24/11/2014 è stata rinnovata l’Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC della Ditta **SANOFI SpA** con sede legale in MILANO, per lo stabilimento sito in GARESSIO, V. LEPETIT 142 s.c., per l’**Attività IPPC: 4.5** “Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi”;
- nel corso di validità dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, la ditta SANOFI SpA ha comunicato alcune modifiche del complesso IPPC, ritenute non sostanziali e per le quali sono stati rilasciati i seguenti provvedimenti:
  - Provvedimento Conclusivo SUAP GAL MONGIOIE n. 048/2015 del 1/07/2015;
  - Provvedimento Conclusivo SUAP GAL MONGIOIE n. 095/2015 del 15/12/2015;
- con Provvedimento Conclusivo n. 074/2016 del 2/08/2016, rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive GAL MONGIOIE, è stata variata la titolarità dell’Autorizzazione Integrata Ambientale Provvedimento Conclusivo SUAP n. 134/2014 del 24/11/2014, a favore della ditta HUVEPHARMA ITALIA Srl. con sede legale in San Donato Milanese, Via della Libertà, 80, per l’installazione di Garesio, Via Lepetit, 142;
- la ditta HUVEPHARMA ITALIA Srl ha comunicato successivamente alcune modifiche non sostanziali per le quali sono stati rilasciati i seguenti provvedimenti:
  - Provvedimento Conclusivo SUAP GAL MONGIOIE n. 102/2016 del 15/11/2016;
  - Provvedimento Conclusivo SUAP GAL MONGIOIE n. 101/2017 del 26/09/2017;

- Provvedimento Conclusivo SUAP GAL MONGIOIE n. 010/2018 del 13/02/2018;
  - Provvedimento Conclusivo SUAP GAL MONGIOIE n. 013/2018 del 16/02/2018;
  - Provvedimento Conclusivo SUAP GAL MONGIOIE n. 105/2018 del 30/11/2018;
  - Provvedimento Conclusivo SUAP GAL MONGIOIE n. 011/2019 del 6/02/2019;
  - Provvedimento Conclusivo SUAP GAL MONGIOIE n. 037/2019 del 16/04/2019;
  - Provvedimento Conclusivo SUAP GAL MONGIOIE n. 014/2020 del 10.03.2020;
- in data 15/06/2017, la ditta HUVEPHARMA ITALIA Srl ha comunicato la variazione della sede legale a far data dal 10/04/2017 da San Donato Milanese (MI), Via della Libertà, 80, a Garessio, Via R. Lepetit, 142;
  - con nota prot.n. 88631 del 4/12/2018 è stata avviata da parte della Provincia, ai sensi del comma 5, art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la procedura di riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions) sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica (DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/902 DELLA COMMISSIONE del 30 maggio 2016);
  - in data 01/04/2019 il gestore dell'installazione IPPC, ha comunicato che le BAT-c di cui alla Decisione 2017/2117 per la fabbricazione di prodotti chimici organici in grandi volumi, non sono applicabili al sito di Garessio, in quanto non si svolgono attività dell'elenco riportato in allegato alla suddetta Decisione. Inoltre, le conclusioni sulle BAT in parola, si riferiscono alla fabbricazione di prodotti chimici in processi a ciclo continuo con capacità totale di produzione superiore a 20.000 t/anno, mentre la capacità produttiva dello stabilimento è inferiore a 1000 t/anno;
  - in data 03/04/2019, è pervenuta dal SUAP GAL Mongioie l'istanza di riesame, della Ditta HUVEPHARMA ITALIA SRL, con sede legale ed operativa in GARESSIO, V. LEPETIT 142 s.c. - P.IVA 09320250963 - Pratica n. 171.19 del SUAP GAL MONGIOIE;
  - con nota prot. n. 28413 del 29/04/2019, è stata convocata, per il giorno 12/06/2019 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di GARESSIO, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Mondovì, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, l'A.C.D.A. SpA gestore della pubblica fognatura, il Settore Rischi Ambientali della Regione Piemonte, nonché la Ditta HUVEPHARMA ITALIA SRL quale soggetto richiedente;
  - a seguito dell'istruttoria preliminare è pervenuta la richiesta integrazioni di ACDA SpA, a cui si è aggiunta quella contenuta nella relazione istruttoria provinciale, formalizzate al proponente con la nota n. 34687 del 27/05/2019;
  - in data 27/06/2019, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa di cui al punto precedente;
  - con nota prot. n. 43905 del 4/07/2019, la Provincia ha trasmesso la suddetta documentazione agli Enti convocati, comunicando altresì la nuova data per la Conferenza di Servizi;
  - in data 30/07/2019 è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo prot.n.68031/H10.01 del 30/07/2019 che conclude con la richiesta di integrare la documentazione tecnica, con i chiarimenti specificati nello stesso parere;

- alla Conferenza provinciale del 30/07/2019, hanno partecipato:
  - il Dirigente, che presiede la seduta, e due funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
  - il Direttore di stabilimento, il Responsabile Ambiente e Sicurezza e il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione per la Ditta HUVEPHARMA ITALIA SRL;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agl'atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 53923 del 22/08/2019, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 22/10/2019, la Ditta HUVEPHARMA ITALIA SRL ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per chiarire le incongruenze e le criticità emerse, integrandola successivamente con nota del 22/11/2019;
- con nota prot. n. 67530 del 29/10/2019, è stata convocata, per il giorno 28/11/2019 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di GARESSIO, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Mondovì, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, l'A.C.D.A. SpA gestore della pubblica fognatura, il Settore Rischi Ambientali della Regione Piemonte, nonché la Ditta HUVEPHARMA ITALIA SRL quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - il Dirigente, che presiede la seduta e due funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
  - due funzionari del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
  - il Direttore di stabilimento, il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e il Responsabile UTL per la Ditta HUVEPHARMA ITALIA SRL;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L.241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione ovvero, abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agl'atti dell'Ente;
- in data 03/01/2020, con nota prot n. 115089 del 31/12/2019, è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, riportante alcune prescrizioni, il cui contenuto era stato anticipato nel corso della seduta di conferenza di servizi;

- con nota pervenuta alla Provincia in data 17/02/2020, la Ditta HUVEPHARMA ITALIA SRL ha trasmesso ulteriore documentazione (prot HUS\_298 del 14/02/2020), utile per chiarire le incompletezze emerse;
- in data 27/02/2020, con nota prot. n. U/01243/2020 del 25/02/2020, A.C.D.A S.p.A., con riferimento alla documentazione ricevuta, ha rilasciato il nulla osta alla richiesta della ditta di variare i volumi scaricabili in pubblica fognatura, con le modalità descritte nella nota Huvepharma prot HUS\_298 del 14/02/2020;
- le risultanze della conferenza, ed in particolare le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati 1 e 2 del presente provvedimento;
- in data 23/04/2020 è pervenuta, altresì, la documentazione in capo alla pratica di modifica non sostanziale SUAP 161.2020 con cui la ditta ha comunicato l'introduzione del nuovo processo produttivo della sostanza PS-SLC e una modifica del deposito temporaneo dei rifiuti;

**rilevato che** l'azienda è in possesso del certificato n. 2429, rilasciato in data 06/02/2018, valido sino al 10/02/2021 relativo alla norma UNI EN ISO 14001:2015;

**preso atto che** con provvedimento conclusivo SUAP GAL MONGIOIE n. 101/2017 del 26/09/2017 è stata validata, tra l'altro, ai sensi dell'art. 29-ter, lett. M), parte II° del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la relazione di riferimento;

#### **ritenuto**

- che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del provvedimento di riesame parziale dell'autorizzazione integrata ambientale, in quanto lo stabilimento è in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento contenuti nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/902 DELLA COMMISSIONE del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica;
- che sia necessario inserire, sulla base delle indicazioni emerse nel corso della conferenza di servizi, prescrizioni specifiche finalizzate a:
  - o stabilire le modalità di controllo per il rispetto dei BAT AEL, indicati nel provvedimento DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/902 DELLA COMMISSIONE del 30 maggio 2016, per lo scarico nel corpo idrico superficiale;
  - o recepire le condizioni ed i limiti stabiliti dal gestore del servizio idrico integrato per lo scarico in pubblica fognatura;
- che, per praticità di lettura, sia utile sostituire integralmente gli allegati tecnici 1 e 2 dell'autorizzazione integrata ambientale in essere, con l'allegato tecnico 1 – aggiornamento 1 e l'allegato tecnico 2 – aggiornamento 1;

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;

- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l’Allegato I “Linee guida generali” e l’Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l’applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.M. 6-3-2017 n. 58 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis”;
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l’uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
  - o la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: “Indirizzi urgenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale”;
  - o prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte “*Orientamenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”;
  - o Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*”;
  - o Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero “*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”.
  - o la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: “*Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”;

- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;
- la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/902 DELLA COMMISSIONE del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica;
- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- la D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903 "Verifica ed aggiornamento della zonizzazione e della classificazione del territorio regionale piemontese ed aggiornamento del relativo programma di valutazione della qualità dell'aria ambiente, ai sensi degli articoli 4 e 5 del d.lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa);
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

#### **DATO ATTO CHE**

- a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte II – Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo, al Sindaco del Comune di Gressio e, per quanto di competenza, ad ACDA SpA, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 – aggiornamento 1 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- la Provincia si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**atteso che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i.;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

**visto** il Decreto Presidenziale n. 14 del 31 gennaio 2020 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020-2022 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012;

**visto** l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

**visti** gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

**atteso che** tutta la documentazione è depositata agli atti;

### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al riesame parziale**, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, rilasciata con Provvedimento Conclusivo SUAP GAL MONGIOIE n. 134/2014 del 24/11/2014 e successive modifiche ed integrazioni, in capo alla Ditta HUVEPHARMA ITALIA SRL, con sede legale in GARESSIO, V. R. LEPETIT 142 - P.IVA 09320250963 - per l'installazione sita in GARESSIO, V. LEPETIT 142 s.c., in cui si svolge l'Attività IPPC: **4.5** "Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi", a condizione che vengano rispettati:

- i limiti e le prescrizioni, indicati nell'Allegato tecnico 1 – aggiornamento 1;
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato tecnico 2 – aggiornamento 1, Piano di monitoraggio e controllo.

### **PRECISA CHE**

- **l'allegato tecnico 1 – aggiornamento 1 e l'allegato tecnico 2 – aggiornamento 1 sono parti integranti e sostanziali del presente atto** e sostituiscono integralmente gli allegati tecnici 1 e 2 del provvedimento Provvedimento Conclusivo SUAP GAL MONGIOIE n. 134/2014 del 24/11/2014 e successive modifiche ed integrazioni;
- trattandosi di riesame parziale, restano invariati i termini per il riesame con valenza di rinnovo, stabiliti dall'art. 29-octies, comma 3, che s'intendono riferiti al Provvedimento Conclusivo SUAP GAL MONGIOIE n. 134/2014 del 24/11/2014 e successive modifiche ed integrazioni

## EVIDENZIA CHE

il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

### **Funzionari estensori**

*Marino Guido*

*Cavallo Gianluca*

*Marabotto Massimiliano*

*Sarale Elena*





**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
Riesame parziale

**HUVEPHARMA ITALIA SRL – GARESSIO**

**ALLEGATO TECNICO 1 – AGGIORNAMENTO 1**

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE .....</b>	<b>2</b>
<b>ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE .....</b>	<b>2</b>
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....	2
<b>ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC .....</b>	<b>8</b>
Confronto con le MTD .....	8
Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali dal rinnovo dell'AIA .....	13
Sostanze pericolose .....	14
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>17</b>
Ciclo produttivo .....	17
Uso dell'energia .....	18
Emissioni in atmosfera .....	19
Scarichi acque reflue.....	30
Emissione sonore.....	37

## **Inquadramento territoriale ed ambientale**

Lo Stabilimento Huvépharma S.r.l. si trova nella medio-alta Valle Tanaro, nel territorio di Garessio, a Nord del centro abitato, ad un'altitudine di circa 560 m s.l.m.

Tutta l'area su cui sorge è di proprietà dell'azienda. Tale zona è definita "Zona Industriale Attrezzata di 2° livello", come si evince dal Piano Regolatore Comunale del 20-07-83.

Lo Stabilimento confina:

- ad Est con il Fiume Tanaro;
- a Sud con la Strada provinciale per Albenga;
- a Ovest con via Lepetit;
- a Nord con area privata destinata ad industrializzazione.

La classificazione sismica del territorio prevede l'inserimento dei Comuni italiani in classi di sismicità di gravità decrescente da 1 a 4. Il Comune di Garessio (codice ISTAT 01004095) rientra nella zona 3, con obbligo di rispetto di alcune procedure (DGR 4-3084 del 12/12/2011).

La revisione del Piano Regolatore classifica l'area dello stabilimento in classi 3a, 3b e 2, alle quali corrispondono determinati vincoli dell'area. Detto piano tiene conto delle opere di difesa spondale realizzate dopo l'evento alluvionale del 1994 ed attualmente in attesa di collaudo.

Il vigente Piano di Classificazione Acustica comunale, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 28/09/04, individua per la zona in cui insiste lo stabilimento, una classificazione di tipo V (industriale). Il Comune di Garessio, in base alla Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2018, n. 36-6882, non rientra tra i comuni piemontesi dove persiste il rischio di superamento dei valori limite di qualità dell'aria e dove applicare le misure attualmente in vigore riferite alle "Zone di Piano"D. Il gestore precisa, inoltre, che, successivamente al rilascio dell'AIA, sono stati emanati i seguenti aggiornamenti degli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti:

- raccolta dei vincoli territoriali ambientali disponibili sul Sistema Informativo Territoriale (SIT) provinciale;
- adozione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 52 del 5 settembre 2005, poi approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 241-8817 del 24 febbraio 2009.

A detta dell'azienda, i sopra elencati aggiornamenti dei piani programmatici non hanno introdotto elementi aggiuntivi rispetto a quanto già esistente e dichiarato nell'AIA per l'assetto territoriale dello stabilimento e delle aree ad esso limitrofe.

Le modifiche non sostanziali introdotte, come da documentazione agli atti, non hanno modificato gli edifici esistenti, non comportando alcun tipo di variazione dell'assetto urbanistico e strutturale di stabilimento e quindi alcun tipo di interferenza con i vincoli esistenti.

## **Assetto impiantistico attuale**

### ***Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute***

Lo stabilimento può essere suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- uffici amministrativi; servizi generali, portineria e mensa;
- utilities, ossidatore termico reflui gassosi;
- officine meccaniche ed elettrostrumentali; impianto trattamento acque reflue;
- magazzini materie prime, prodotti finiti, parchi serbatoi;
- laboratorio controllo qualità;
- aree di produzione (edifici 1/2/4/5/6/7); colonne di rettifica.

Si rileva che lo stabilimento opera su 3 turni giornalieri e, in base alle richieste di mercato, gli impianti lavorano da 5 a 7 giorni alla settimana.

Lo Stabilimento di Garessio produce sostanze farmaceutiche per sintesi chimica in "bulk". La produzione si svolge prevalentemente a campagne produttive.

*È prevista inoltre nel 2020 l'industrializzazione del processo produttivo di una nuova sostanza denominata PS-SLC presso il Bldg. 5 che non comporta modifiche sostanziali degli impianti.*

## **Impianti e attività ausiliarie**

### Energia

In stabilimento sono presenti i seguenti impianti di produzione energetica a gas naturale:

#### **CALDAIA M**

Il generatore di potenzialità pari a 13950 kW termici, produce vapore saturo a 16 bar che viene espanso in un espansore per produzione di energia elettrica. La potenza elettrica nominale è pari a 315 kW. Lo scarico dell'espansore, a circa 2,5 bar, è immesso in rete di distribuzione.

#### **CALDAIA B**

La caldaia produce vapore saturo, impiegato principalmente in sostituzione della caldaia M quando non disponibile. Ha una potenzialità termica di 10057 kW.

#### **IMPIANTO DI COGENERAZIONE**

E' attivo il sistema di cogenerazione che, a partire dalla combustione di gas naturale, produce energia elettrica e vapore dai fumi combusti. Tale sistema consta di un motore e di una caldaia a recupero che trasferisce calore dai fumi combusti all'acqua. I fumi sono rilasciati in atmosfera. La potenzialità del cogeneratore è di 854 kW elettrici.

La centrale termica è munita di due gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio, uno da 160 kW ed uno di 880 kW, che entrano in funzione in caso di interruzione di erogazione di energia da parte della rete esterna, alimentando le utenze definite prioritarie.

### Emissioni in atmosfera

Gli sfiati contenenti COV, per quanto possibile, sono avviati al termossidatore. Gli sfiati che non sono collegati all'impianto di termossidazione, ove significativi, possiedono altre tipologie di sistemi di abbattimento come trattamenti a umido o filtri a tessuto.

Nella tabella seguente, si riporta il quadro dei sistemi utilizzati per ciascun processo / reparto.

<b>BLDG.</b>	<b>Situazione sfiati</b>
1 e 2	Sfiati collegati al termossidatore ad eccezione di quelli contenenti idrogeno che utilizzano abbattitori ad umido, e di quelli di polveri che utilizzano un filtro a tessuto.
5 e 7	Sfiati collegati al termossidatore ad eccezione di quelli contenenti polveri che utilizzano filtri a tessuto.
6	Sfiati collegati all'impianto di termossidazione tranne quelli contenenti idrogeno.
Parchi serbatoi	Parzialmente collegati al termossidatore. Le emissioni di sostanze pericolose sono convogliate al termossidatore.
10 e 11	Colonne rettifica. Unità collegate al termossidatore.

L'impianto Thermox tratta il flusso aeriforme proveniente dalle zone di produzione e dagli impianti meglio indicati nel quadro emissivo, più avanti riportato.

La camera di combustione tratta i fumi ad una temperatura superiore a 1100°C, per un tempo di residenza di circa 2 secondi, con una resa di abbattimento delle sostanze inquinanti compresa tra il 96 ed il 100%. Per incrementare la performance nell'abbattimento delle polveri, è stato installato nel corso del 2006 un elettrofiltro.

A salvaguardia del funzionamento dell'impianto Thermox, sono state realizzate due piattaforme a carboni attivi per il trattamento degli sfiati delle aree produttive. Detti sistemi entrano in funzione in caso di eccessi di portata oppure durante le fasi di spegnimento accidentale dello stesso Thermox; hanno, inoltre, la capacità di far fronte all'intera potenzialità emissiva dello stabilimento.

Nel corso del 2012 è stata potenziata la capacità di abbattimento, realizzando un'ulteriore piattaforma costituita da due filtri a carbone, a servizio della produzione di artemisina. Nel corso del 2015 è stato installato un ulteriore sistema di emergenza di trattamento sfiati a carboni attivi operativo quando il sistema principale (Thermox) non può trattare effluenti gassosi per qualsivoglia causa.

Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dell'impianto thermox viene effettuato tramite sistema di monitoraggio in continuo al camino, con sistema di trasmissione dei dati in tempo reale alle autorità competenti.

Lo Stabilimento è soggetto alla redazione del Piano di Gestione dei Solventi, ai sensi dell'art 275 del DLgs 152/06 e s.m.i.. Secondo lo stesso decreto, i limiti delle emissioni totali diffuse per lo stabilimento è espresso in % di input di solvente ed è pari al 15% di consumo massimo teorico di solvente.

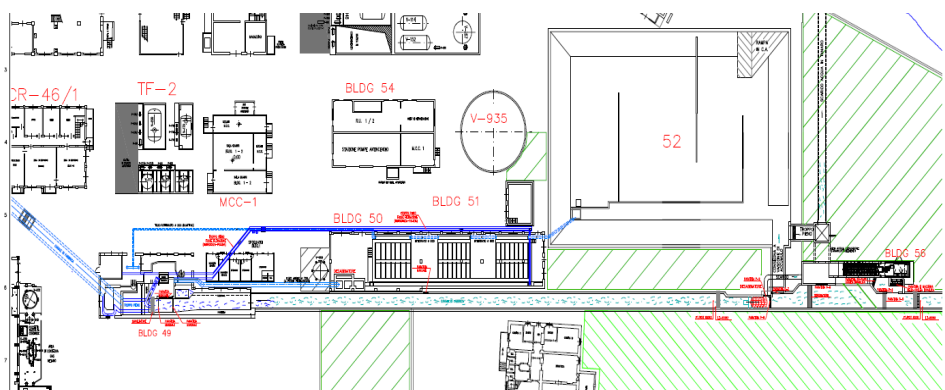
Nella tabella che segue vengono indicati i valori di flusso delle emissioni diffuse di COV (Kg/anno) riferiti all'anno 2018, così come calcolati nel Piano di Gestione Solventi:

<b>Input di solvente Kg/anno</b>	<b>Emissione totale Kg/anno</b>	<b>Emissione diffusa Kg/anno</b>	<b>Emissione diffusa % su input</b>
2.471.538	51.649	51.649	2,09%

#### Attingimento idrico e scarichi acque reflue

Lo Stabilimento si approvvigiona dall'acquedotto comunale di Garessio per l'acqua potabile e per alcuni processi produttivi; l'acqua necessaria per i servizi ausiliari viene prelevata direttamente dal Fiume Tanaro e da due pozzi artesiani.

L'acqua prelevata dal Tanaro veicolata nel canale di fabbrica è in parte deviata, all'altezza del Bldg 56 per alimentare la clochea idraulica per la produzione di energia idroelettrica. A valle del Bldg 56, nel suddetto canale è posizionata una coclea in linea che permette di sollevare solo l'acqua necessaria all'uso di raffreddamento, l'eccesso è rilasciato a fiume. Dopo tale sollevamento l'acqua di fiume scorre nel canale di fabbrica sino all'altezza del Bldg 49, dove viene fatta passare in fosse di filtrazione ed avviata nel bacino di accumulo (n.52). Sempre all'altezza del Bldg 49, nel canale di fabbrica è stato inserito uno sbarramento che funge anche da scarico di troppo pieno. A valle di tale sbarramento in canale di fabbrica prosegue e svolge la funzione di fognatura a carico inquinante basso o nullo. L'apporto di acqua di fiume, in questo secondo tratto del canale, tramite il troppo pieno di cui sopra, a detta del gestore, potrebbe avvenire solo in situazioni eccezionali e sarebbe un'immissione di emergenza. L'azienda ha chiesto di non impedirle per evitare allagamenti in caso di piena.



Le acque reflue di stabilimento sono distinte in tre tipologie in base al grado di contaminazione. Per ciascuna tipologia esiste un diverso sistema fognario, progettato secondo metodi costruttivi diversi:

- fogna per acqua ad alto carico inquinante;
- fogna per acqua a medio carico inquinante;
- fogna per acqua a carico inquinante basso o nullo. E' bene precisare che le espressioni "canale di stabilimento" e "fognatura a basso carico", a valle del Bldg 49, devono essere intese come sinonimi.

La prima e la seconda fogna sono collettate direttamente e permanentemente all'impianto di trattamento reflui, mentre la terza, tramite apposito sistema (controllo in continuo dei parametri TOC, pH, conducibilità), può essere collegata all'impianto di trattamento reflui o direttamente allo scarico in acque superficiali (fiume Tanaro).

Gli scarichi sono così identificati:

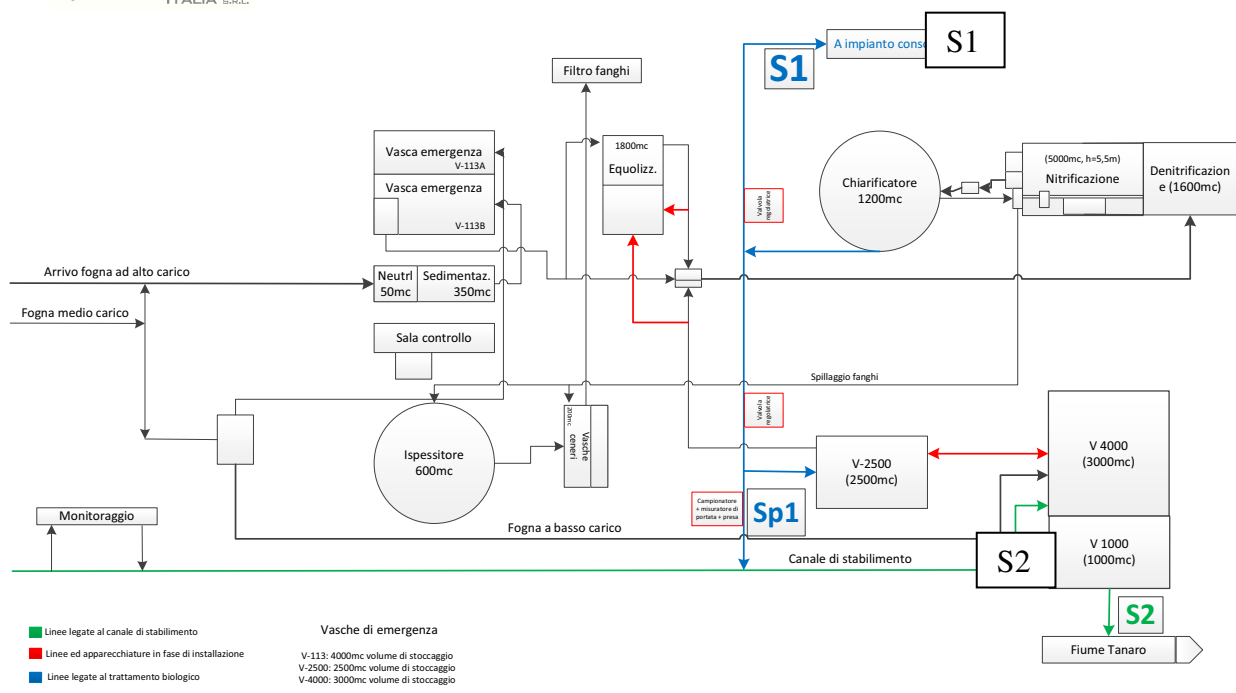
- S1: scarico in fognatura di quota parte delle acque reflue trattate dal depuratore aziendale, previa comunicazione con il gestore del servizio idrico integrato;
- S2: scarico nel fiume Tanaro della restante parte delle acque trattate dal depuratore aziendale e delle acque di raffreddamento provenienti dalla fognatura a basso carico o canale di fabbrica.
- S3: l'azienda precisa che una parte del flusso di acqua prelevata da Tanaro è usata nella turbina per la produzione di energia elettrica e riversata tal quale nel fiume, senza alcun tipo di trattamento. Il flusso non subisce alcuna alterazione dei parametri chimico fisici. Per tale motivo si ritiene che il punto individuato come S3, non sia uno scarico ai sensi di legge, bensì una restituzione, e pertanto non debba essere inserito nel PMC.

L'impianto di trattamento acque reflue (chimico-fisico-biologico) è in grado di trattare un carico idraulico medio di 160 m<sup>3</sup>/h e massimo di 250 m<sup>3</sup>/h, con i seguenti carichi massimi: COD 2.200 mg/l, BOD5 1.800 mg/l, TKN 260 mg/l, pH 7÷8.

L'impianto di trattamento, inoltre, tratta una portata di circa 20 m<sup>3</sup>/h di acque provenienti dal sistema di piezometri previsti per la messa in sicurezza dello stabilimento ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i..

Si riporta per chiarezza il seguente schema riassuntivo:

## LAYOUT IMPIANTO WWTP



Per far fronte ad eventuali situazioni d'emergenza sono presenti alcune strutture dedicate:

- sul refluo proveniente dall'impianto di trattamento acque è stata realizzata un'apposita tubazione di collegamento ed attrezzata la vasca V2500, dal volume di circa 2.000 m<sup>3</sup>;
- un volume di 4.000 m<sup>3</sup> (vasca 113 A e B) consente di gestire eventuali anomalie sui flussi in ingresso al depuratore aziendale;
- un bacino di 4.000 m<sup>3</sup> è disponibile per emergenze sul flusso diretto in acque superficiali.

### Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.

La ditta ha presentato, a suo tempo, un piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche che sostanzialmente ricalca quanto a suo tempo approvato sia nelle definizioni delle superfici a maggior rischio di contaminazione (viene aggiunta la zona AREA TF 37: area adibita allo stoccaggio di azoto liquido alle 11, già citate in passato), sia nella modalità di raccolta e trattamento delle stesse. La superficie dell'insediamento è di 230.000 metri quadrati, di cui il 60% circa destinato ad aree verdi.

Dal restante 40%, equivalente a circa 100.000 metri quadrati, sono raccolte le acque meteoriche nei due sistemi di collettamento destinati ad impianto di depurazione (10% delle superfici esterne) e acqua superficiale (90% delle superfici esterne). Le acque meteoriche destinate in acqua superficiale sono sottoposte ad un controllo in continuo di alcuni parametri.

Le acque di prima pioggia possono essere raccolte in una vasca esistente utilizzata, per situazioni di emergenza, quando il monitoraggio in continuo ne evidenzia la contaminazione.

### Gestione rifiuti

Dalla documentazione presentata si rileva che la gestione dei rifiuti non è variata rispetto alla situazione autorizzata; infatti la ditta ha rinunciato all'autorizzazione al deposito preliminare dei

rifiuti e si avvale delle disposizioni in materia di deposito temporaneo, ex art. 183, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., rispettando i 3 mesi di tempo di permanenza massimo per tutti i rifiuti prodotti.

Dal punto di vista organizzativo il sito ha predisposto apposite procedure per la gestione dei rifiuti, avvalendosi di un sistema informatico dedicato che consente sia la compilazione dei formulari di identificazione, che la stampa del registro di carico e scarico. Ciò si è reso necessario considerata la complessità dell'attività che genera un gran numero di codici CER, alcuni tipici dell'attività di stabilimento come la categoria dei 0705 (rifiuti della produzione, formulazione fornitura ed uso di prodotti farmaceutici) ed altri più comuni, soprattutto per quanto riguarda gli imballaggi. Dal punto di vista gestionale sono state identificate e di seguito descritte, alcune aree da adibire a deposito temporaneo.

Area	Descrizione
80	Cassoni container scarrabili in materiale metallico per il trasporto di fango biologico
90	Contenitori di varia tipologia (plastica, metallo) su piazzola di cemento coperta, con sistema di recupero sversamenti
92	Cassoni compattatori scarrabili in materiale metallico, posizionati su piazzola di cemento Cassoni container scarrabili in materiale metallico, posizionati su piazzola di cemento Contenitori di vario volume su pedane di legno Contenitori vuoti di vario volume su pedane di legno
TF35	V 240 Serbatoio metallico cilindrico ad asse verticale con bacino di contenimento in cemento armato ispezionabile, dotato di impianto antincendio automatico a diluvio. Volume 100 m3 V 260 Serbatoio metallico cilindrico ad asse verticale con bacino di contenimento in cemento armato ispezionabile, dotato di impianto antincendio automatico a diluvio. Volume 50 m3
TF 1	V 267 Serbatoio metallico con interno smaltato, cilindrico ad asse verticale con bacino di contenimento in cemento armato ispezionabile, dotato di impianto antincendio automatico a diluvio. Volume 32 m3. <b>V 155 Serbatoio metallico, cilindrico ad asse orizzontale con bacino di contenimento in cemento armato ispezionabile, dotato di impianto antincendio automatico a diluvio. Volume 25 m3.</b>
TF 6	V 616 e V 617 serbatoi metallici da 10 m3 ognuno, con bacino di contenimento in cemento armato ispezionabile, dotato di impianto antincendio automatico a diluvio V 627 Serbatoio metallico cilindrico ad asse orizzontale con bacino di contenimento in cemento armato ispezionabile, dotato di impianto antincendio automatico a diluvio. Volume 25 m3

In grassetto è evidenziato il serbatoio che subirà un cambio di destinazione d'uso nel 2020.

Nel sito non sono presenti attività di trattamento rifiuti e, ove possibile, sono adottate le necessarie iniziative atte a prevenire o ridurre la produzione di rifiuti.

#### Sicurezza industriale ed adempimenti ex DM 272/2014 ora DM 104 del 15/04/2019

La ditta non possiede serbatoi interrati e le condotte fognarie sono state costruite con livelli di protezione diversi in relazione alla pericolosità dei reflui veicolati.

L'installazione Huvepharma Italia srl - Stabilimento di Garesio è riconosciuta come Azienda soggetta a notifica ai sensi del D.Lgs. 105/15 e s.m.i. artt. 13 (impianti a rischio di incidente rilevante).

La relazione di riferimento è stata validata dalla Provincia con provvedimento prot. n. 51241 del 27/06/2017.

Nell'ambito dei sistemi di gestione della sicurezza, con rinvio sia alla normativa in materia di rischio incidenti rilevanti, che a quella del Dlgs 81/2008, l'azienda dichiara di disporre di una procedura per la valutazione dei cambi denominata HSE 043 (Gestione delle modifiche, analisi preliminare dei pericoli e valutazione dei rischi di incidente rilevante, dei rischi per la sicurezza, l'igiene e l'ambiente) all'interno della quale è prevista la valutazione Atex delle aree di lavoro, comprendente la classificazione delle diverse aree interessate, con la verifica delle attrezzature installate Per quanto riguarda la protezione delle acque sotterranee, si rammenta che erano previsti interventi in quattro aree contaminate (denominate aree A, B, C e D), che sono stati completati.

Attualmente è operativo il sistema di messa in sicurezza del sito con sistema *pump & treat* ovvero l'emungimento dell'acqua presente nella falda e l'invio del flusso al depuratore aziendale.

Le analisi chimiche effettuate con frequenza trimestrale mostrano un netto miglioramento della qualità dell'acqua.

## Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC

### Confronto con le MTD

Sono stati approvati dalla competente Commissione Europea due documenti BAT *Conclusions* che riguardano la categoria IPPC n.4 Industria Chimica:

- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/902 DELLA COMMISSIONE del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica;
- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/2117 DELLA COMMISSIONE del 21 novembre 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per la fabbricazione di prodotti chimici organici in grandi volumi.

L'azienda è stata interpellata ufficialmente in proposito dalla Provincia ed ha fornito riscontro in data 01/04/2019 sostenendo che:

- le BAT-c per i sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica sono per la maggior parte applicabili ed i dettagli saranno inseriti nella documentazione presentata per il riesame dell'AIA;
- le BAT-c per la produzione dei prodotti chimici organici in grandi volumi non sono applicabili al sito in quanto non sono svolte attività dell'elenco riportato in allegato alla Decisione 2017/2117 e non raggiunge i quantitativi che definiscono grande volume di produzione ( la potenzialità dello stabilimento è di 1000 t/y contro le 20000 t/y);

L'azienda ha svolto un confronto generale dell'attività dello stabilimento con il documento "Reference document on best available techniques for the manufacture of organic fine chemicals" – agosto 2006" e poi ha approfondito l'applicazione del BAT *Conclusions* DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/902.

Si riporta la seguente tabella di confronto per la componente acque reflue.

BAT	Dichiarazione aziendale	Verifica d'ufficio	note
BAT 1. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e attuare un sistema di gestione ambientale	Adottato Sistema di Gestione Ambientale Certificato	L'azienda allegata il certificato ISO 14001 valido sino al 10/02/2021	-



BAT	Dichiarazione aziendale	Verifica d'ufficio	note
BAT 2. Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in aria e del consumo di risorse idriche, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi, con tutte le seguenti caratteristiche...omissis	disponibili relazioni tecniche per ogni processo contenenti le informazioni elencate per BAT 2	Nel prendere atto di quanto dichiarato, si può affermare che, in occasione delle modifiche del ciclo produttivo e delle nuove produzioni, il proponente invia agli Enti di controllo dettagliate relazione che prendono in esame tutte le possibili ricadute sui singoli flussi emissivi	-
BAT 3. Per le emissioni in acqua di cui all'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (compreso il monitoraggio continuo della portata, del pH e della temperatura delle acque reflue) in punti chiave (ad esempio, ai punti di ingresso del pretrattamento e del trattamento finale).	Disponibile piano di monitoraggio e controllo con elenco dei parametri monitorati. Monitoraggio effettuato per AIA	Misura continua del pH e TOC e portata sugli scarichi finali S1 ed S2, conducibilità su S2 E' monitorata in continuo nella vasca di ossidazione del depuratore la concentrazione di O <sub>2</sub>	<b>Nelle integrazioni l'azienda fa presente che nella vasca di ossidazione è presente un termometro che rileva la temperatura dell'impianto biologico. Questo parametro viene monitorato per motivi di processo ed entrerà a far parte del piano di monitoraggio e controllo giornaliero. I dati acquisiti saranno trasmessi con la relazione annuale di commento ai dati AIA del PMC. I dati registrati in PMC saranno riportati come medie giornaliere.</b>  <b>Il Dipartimento provinciale Arpa Cuneo, tenuto conto dell'impatto "Alte temperature" sul corpo idrico ritiene necessaria l'implementazione del monitoraggio della temperatura sullo scarico S2, da installarsi possibilmente prima dello scarico a fiume.</b>
BAT 4. La BAT consiste nel monitorare le emissioni in acqua conformemente alle norme EN, quanto meno alla frequenza minima indicata qui di seguito. Qualora non siano disponibili norme EN, le BAT consistono nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.	Disponibile piano di monitoraggio e controllo con elenco dei parametri monitorati. Monitoraggio effettuato per AIA. I metodi di campionamento sono riportati in PMC.	E' stata condotta una verifica del PMC rispetto alla tabella della BAT 4. Ne emerge che TOC controllo continuo anziché giornaliero (metodica non nota) COD – giornaliera con metodo interno SST – giornaliera ma PMC prevede ogni 2 mesi N totale – giornaliera parametro non presente nel PMC si ricercano le tre forme di azoto con cadenza giornaliera e ogni 2 mesi N inorganico totale – idem cs P totale - giornaliera ma PMC prevede ogni 2 mesi AOX (Adsorbable Organic Xalogen compounds) – mensile non presente in PMC Metalli mensile ma PMC prevede ogni due mesi Tossicità non vi sono indicazioni specifiche	<b>Vedi nota A ed il PMC così come modificato alla luce del contributo tecnico del Dipartimento ARPA di Cuneo</b>
BAT 5. La BAT consiste nel Monitorare periodicamente le emissioni diffuse di COV in aria provenienti da sorgenti pertinenti attraverso un'adeguata combinazione	Presenza di rilevatori fissi nei reparti che utilizzano solventi	E' presente una strumentazione fissa a livello di impianto installata con finalità di protezione della salute dei lavoratori e di sicurezza relativamente al	La ditta ha presentato il piano gestione solventi da cui risulta evidente il rispetto del limite del 15% di emissioni diffuse rispetto alla quantità totale di input di solventi. Il valore

BAT	Dichiarazione aziendale	Verifica d'ufficio	note
delle tecniche da I a III o, se sono presenti grandi quantità di COV, tutte le tecniche da I a III. ...omissis...		pericolo di incidente rilevante e prevenzione incendi. La strumentazione funziona con principi diversi in base al tipo di sostanza da identificare, utilizzando tecniche come sensori catalitici, sensori ad infrarosso o PID. Con questa strumentazione è possibile identificare tempestivamente perdite significative nei circuiti in cui sono usate sostanze volatili. Ad integrare la strumentazione di cui sopra, come misure di prevenzione, sono proceduralizzate prassi per verificare l'integrità dei circuiti a seguito di interventi di apertura o in occasione di costruzione di nuove linee.	ottenuto nel 2018 di 2,09 % è sotto soglia ed è in linea con il valore ottenuto l'anno precedente.
BAT 6. La BAT consiste nel Monitorare periodicamente le emissioni di odori provenienti dalle sorgenti pertinenti, conformemente alle norme EN	Non presenti emissioni odorigene in quanto le emissioni significative sono convogliate all'impianto di termossidazione. Per i fanghi biologici si adotta la precauzione di rimuovere frequentemente i container di stoccaggio.	Nel corso degli anni non sono state segnalate problematiche.	
BAT 7. Per ridurre il consumo di acqua e la produzione di acque reflue, la BAT consiste nel ridurre il volume e/o il carico inquinante dei flussi di acque reflue, incentivare il riutilizzo di acque reflue nel processo di produzione e recuperare e riutilizzare le materie prime.	Ove possibile sono riutilizzate le fasi di solvente all'interno dello stesso processo	L'azienda comunica altresì che un consumo specifico di acqua per biennio 2016/2018 pari a 15 m <sup>3</sup> /kg di prodotto finito e 2,16 m <sup>3</sup> /kg di materia prima. Da una verifica della documentazione agli atti emerge un forte incremento del consumo specifico per prodotto finito che negli anni 2013 2014 e 2015 era mediamente di circa 7.0 m <sup>3</sup> /kg analoghe considerazioni si possono fare per la materia prima. Negli stessi anni il consumo era pari a 1,19	In relazione al forte aumento dei consumi specifici di acqua rispetto al periodo 2013 – 2015, l'azienda con le integrazioni dimostra che la produzione di Colestiramina rappresentava grandi volumi di prodotto finito e minimi consumi di acqua. Dalle tabelle di confronto si può vedere che sottraendo dalla quantità totale di prodotto finito in uscita dal sito la quantità di Colestiramina, il coefficiente di consumo specifico di acqua è rimasto praticamente invariato negli ultimi due trienni.
BAT 8. Al fine di impedire la contaminazione dell'acqua non inquinata e ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nel separare i flussi delle acque reflue non contaminate dai flussi delle acque reflue che necessitano di trattamento.	Presenti tre tipologie di fognatura. Le acque non contaminate (raffreddamento) sono separate dalle altre acque contaminate	Nessuna osservazione	
BAT 9. Per evitare emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel garantire un'adeguata capacità di stoccaggio di riserva per le acque reflue prodotte in condizioni operative diverse da quelle normali, sulla base di una valutazione dei rischi (tenendo conto, ad esempio, della natura dell'inquinante, degli effetti su ulteriori trattamenti e dell'ambiente ricevente), e nell'adottare ulteriori misure appropriate (ad esempio, controllo, trattamento,	Presenti due bacini di emergenza per scarichi anomali. Presente procedura operativa HSE 80 per la gestione dei reflui in uscita dal depuratore aziendale e procedura UTL 002	Nessuna osservazione	

BAT	Dichiarazione aziendale	Verifica d'ufficio	note
riutilizzo).			
BAT 10. Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una strategia integrata di gestione e trattamento delle acque reflue che comprenda un'adeguata combinazione delle tecniche riportate qui di seguito, nell'ordine indicato.	Tecniche di separazione di fase a livello di impianto produttivo con serbatoi intermedi di accumulo. Presente colonna di stripping per diclorometano e bassobollenti su flussi combinati. Presente trattamento finale per le acque reflue con sistema chimico fisico biologico	Nessuna osservazione	
BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nel pretrattare, mediante tecniche appropriate, le acque reflue che contengono sostanze inquinanti che non possono essere trattate adeguatamente durante il trattamento finale. ...omissis ...	Presente colonna di stripping per diclorometano e bassobollenti su flussi combinati che sono smaltiti come rifiuti off site	Nessuna osservazione	
BAT 12. Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare un'adeguata combinazione delle tecniche di trattamento finale delle acque reflue... omissis ....	Presente impianto di trattamento acque reflue con neutralizzazione, sedimentazione primaria, equalizzazione, trattamento biologico con fanghi attivi, eventuale nitrificazione e denitrificazione, sedimentazione in chiarificatore, trattamento fanghi con pressa a coclea per disidratazione. ...omissis	Da valutare alla luce del confronto con BAT AEL (vedi sotto)	
BAT 13. Per prevenire o, qualora ciò non sia possibile, ridurre la quantità di rifiuti inviati allo smaltimento, la BAT consiste nell'adottare e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione dei rifiuti, che garantisca, in ordine di priorità, la prevenzione dei rifiuti, la loro preparazione in vista del riutilizzo, il loro riciclaggio o comunque il loro recupero.	Presente e applicato un sistema per la gestione dei rifiuti	Nessuna osservazione	
BAT 14. Per ridurre il volume dei fanghi delle acque reflue che richiedono trattamenti ulteriori o sono destinati allo smaltimento, e diminuirne l'impatto ambientale potenziale, la BAT consiste nell'utilizzare una tecnica o una combinazione di tecniche tra quelle indicate di seguito omissis	Effettuata la disidratazione mediante pressatura con coclea		L'azienda comunica la presenza delle presse a coclea per la disidratazione dei fanghi, l'ispessitore non è normalmente utilizzato. Il suo utilizzo è comunque possibile. Ritiene che tale scelta abbia avuto numerosi vantaggi in termini di risparmio energetico e di contenimento delle emissioni diffuse in quanto le coclee sono tenute in leggera depressione e l'aria estratta è immessa nel circuito di ossidazione dell'impianto biologico

**Nota A** – il gestore, con le integrazioni, fornisce una tabella in cui illustra le modifiche al PMC per rendere le frequenze di controllo coerenti con le BAT Conclusions. I controlli quotidiani sembrano allineati alle proposte delle BATc; per quanto riguarda i controlli per AOX e Metalli l'azienda ha proposto di mantenere la frequenza bi mensile. Il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ritiene, in proposito, che

- la frequenza della determinazione del parametro AOX sia mensile per il primo anno di verifiche, con il metodo previsto dalle BATc (dovrà essere dichiarato metodo e prestazioni); a valle del primo anno di misure si procederà ad una eventuale rivalutazione della frequenza;
- un monitoraggio mensile almeno dei parametri rame e cromo per il primo anno con metodi allineati alle BATc; a valle del primo anno di misure si procederà ad una eventuale rivalutazione della frequenza.

Si riporta la seguente tabella di confronto per la componente emissioni in atmosfera.

BAT	Dichiarazione aziendale	Verifica d'ufficio	note
BAT 15. Al fine di agevolare il recupero dei composti e la riduzione delle emissioni in aria, la BAT consiste nel confinare le sorgenti di emissione e nel trattare le emissioni, ove possibile. ...omissis...	Ove possibile le emissioni sono state captate e inviate a trattamento termico. Presenti anche abbattitori a umido.	Tale BAT è stata applicata per quanto possibile e verificata all'atto del rilascio dell'AIA e in seguito per le varie modifiche, anche dagli Organi di controllo, le emissioni non convogliate e trattate in genere sono di entità trascurabile.	
BAT 16. Al fine di ridurre le emissioni in aria, la BAT consiste nell'utilizzare una strategia integrata di gestione e trattamento degli scarichi gassosi che comprende tecniche integrate con il processo e tecniche di trattamento degli scarichi gassosi. ...omissis ...	Idem c.s.	Idem c.s.	-
BAT 17. Al fine di prevenire le emissioni nell'aria provenienti dalla combustione in torcia, la BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni di esercizio diverse da quelle normali (per esempio, operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando una o entrambe le tecniche riportate di seguito.	Torcia non presente	-	
BAT 18. Per ridurre le emissioni nell'aria provenienti dalla combustione in torcia quando si deve necessariamente ricorrere a questa tecnica, la BAT consiste nell'applicare una delle due tecniche riportate di seguito o entrambe.	Torcia non presente	-	
BAT 19. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni diffuse di COV nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione Il monitoraggio associato è riportato nella BAT 5.		Vedi BAT 5	
<i>Tecniche relative alla progettazione degli impianti:</i> omissis	Impianti esistenti. Installazione di pompe a trascinamento magnetico, tenute ad alta integrità		
<i>Tecniche concernenti la costruzione, l'assemblaggio e la messa in servizio di impianti/apparecchiature</i> omissis	Dichiarazioni di corretta installazione, procedura di tenuta linee prima della messa in servizio e dopo interventi di manutenzione.		
<i>Tecniche relative al funzionamento dell'impianto</i> omissis	Presenza di rilevatori fissi nei reparti produttivi e dopo ogni cambio campagna viene effettuato un primo test batch in bianco per verificare l'integrità dei circuiti.		
BAT 20. Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: omissis	Presenza di rilevatori fissi nei reparti produttivi e dopo ogni cambio campagna viene effettuato un primo test batch in bianco per verificare l'integrità dei circuiti Possibile emissione di odori da stoccaggio fanghi biologici, rischio minimizzato mantenendo i fanghi filtrati nei cassoni di raccolta per il minimo tempo possibile prima dell'invio allo smaltitore esterno.	Vedi BAT 5 – possibile indagine odorimetrica una tantum su vasche depuratore e stoccaggio fanghi.	

BAT	Dichiarazione aziendale	Verifica d'ufficio	note
BAT 21. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori derivanti dalla raccolta e dal trattamento delle acque reflue e dal trattamento dei fanghi, la BAT consiste nell'applicare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione .. omissis ...	Vedi punto precedente	Vedi BAT 5 – possibile indagine odorimetrica una tantum su vasche depuratore e stoccaggio fanghi.	
BAT 22. Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda tutti gli elementi riportati di seguito: omissis	Effettuate misurazioni e relazione tecnica di valutazione. Non sono presenti criticità. Non necessario piano di miglioramento. Prescrizione AIA di effettuare valutazione di emissioni sonore in caso di modifiche che vadano a variare il livello emissivo del sito.	Nessuna osservazione	
BAT 23. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'applicare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione	Non necessario piano di riduzione	Nessuna osservazione	

## **Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali dal rinnovo dell'AIA**

Per le caratteristiche delle emissioni convogliate, derivanti da ciascuna fase dei processi produttivi, dei punti di emissione in atmosfera e dei relativi effluenti, così come la metodologia utilizzata per la determinazione dei dati caratterizzanti le emissioni convogliate (misure o calcolo teorico), la ditta rimanda alla documentazione agli atti.

Dall'esame della stessa emerge che, per quanto riguarda gli attingimenti idrici, si rileva un'evidente diminuzione rispetto alla situazione descritta in occasione del rilascio della prima AIA ed il mantenimento di una situazione di modeste variazioni negli ultimi anni.

		2005	Media 2008 -2013	2014	2015	2016	2017	2018
Prelievo Fiume Tanaro	m <sup>3</sup>	5.560.358	3.936.568	3.575.028	3.725.863	3.766.806	3.735.486	3.466.186
Prelievo Acquedotto	m <sup>3</sup>	37.775	32.982	33.562	27.600	23.277	20.460	22.560
Prelievo Pozzi	m <sup>3</sup>	789.220	323.681	352.075	285.424	268.674	285.787	290.030

Per quanto riguarda gli scarichi in pubblica fognatura ed in corpo idrico, si riporta la seguente tabella predisposta dall'azienda

ACQUA SCARICATA DAL SITO					
ANNO	UM	In Pubblica Fognatura (S1)		In Acqua superficiale (S2)	
2008	m <sup>3</sup>	640.317		3.182.639	
2009	m <sup>3</sup>	799.181		3.634.527	
2010	m <sup>3</sup>	642.735		3.380.695	
2011	m <sup>3</sup>	757.905		3.982.825	

2012	m <sup>3</sup>	555.387		4.192.582	
2013	m <sup>3</sup>	649.831		4.642.132	
2014	m <sup>3</sup>	577.016		3.517.669	
2015	m <sup>3</sup>	582.569		3.586.470	
2016	m <sup>3</sup>	519.103		3.706.313	
2017	m <sup>3</sup>	506.788		3.611.207	
2018	m <sup>3</sup>	656.984		3.333.117	

## Sostanze pericolose

L'azienda dichiara che non vengono utilizzate né scaricate sostanze della tabella 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs 152/06 derivanti da cicli produttivi indicati nella medesima tabella.

Nella scheda C allegata alla presente istanza di riesame, l'azienda indica la presenza, quali sostanze pericolose di tab, 5, alcuni metalli, ma precisa che non fanno parte del ciclo produttivo, nonché solventi organici aromatici e composti organici alogenati (compresi pesticidi clorurati), che invece sono utilizzati per le produzioni industriali.

L'azienda fornisce un elenco aggiornato delle sostanze pericolose utilizzate.

La tabella sottostante riporta un approfondimento sull'attuale utilizzo e controllo delle sostanze riportate nel provvedimento AIA.

Sostanza	Situazione attuale	Determinazione analitica della sostanza nello scarico SI.
Benzene	Non più presente il processo correlato	La sostanza fa parte del piano di monitoraggio e controllo bimestrale
Clorobenzene	Non in uso	La sostanza fa parte del piano di monitoraggio e controllo bimestrale
1,2-diclorobenzene	Non in uso	La sostanza viene rilevata come solventi clorurati e solventi organici aromatici nel piano di monitoraggio e controllo.
1-Cloro-2-nitrobenzene	Non in uso	La sostanza viene rilevata come solventi clorurati e solventi organici aromatici nel piano di monitoraggio e controllo.
Diclorometano	In uso	La sostanza fa parte del piano di monitoraggio e controllo bimestrale
Rame	In uso	La sostanza fa parte del piano di monitoraggio e controllo bimestrale
Toluene	In uso	La sostanza fa parte del piano di monitoraggio e controllo bimestrale
Xilene	In uso	La sostanza fa parte del piano di monitoraggio e controllo bimestrale
Dietilammina	In uso	La sostanza fa parte del piano di monitoraggio e controllo bimestrale
Dimetilammina	Non più presente il processo correlato	La sostanza fa parte del piano di monitoraggio e controllo bimestrale
Bifenile	Non più presente il processo correlato	La sostanza fa parte del piano di monitoraggio e controllo bimestrale
Clorotoluene	Non più presente il processo correlato	La sostanza fa parte del piano di monitoraggio e controllo bimestrale
Tetraidrofurano	In uso	La sostanza fa parte del piano di monitoraggio e controllo bimestrale
Batrafen	Non più presente il processo correlato	La sostanza fa parte del piano di monitoraggio e controllo bimestrale
Ossifene	Non più presente il processo correlato	La sostanza fa parte del piano di monitoraggio e controllo bimestrale

Per le sostanze non in uso si chiede di non inserirle nel set di analisi da monitorare come PMC in quanto non utilizzate nei processi produttivi in essere nel sito.

L'azienda ha condotto un approfondimento per quanto riguarda le sostanze pericolose di cui alle Tabelle 1/A e 1/B ed ha rilevato i seguenti casi riguardanti il sito aziendale:

Tab. 1/A

(11)	Diclorometano	75-09-2	20	20	non applicabile	non applicabile		P	Il diclorometano è usato nello stabilimento e fa parte del PMC. Valori analitici al di sotto della soglia di rilevabilità.
------	---------------	---------	----	----	-----------------	-----------------	--	---	--

(28)	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) <sup>11</sup>	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	PP	Analisi da inserire nel PMC
------	---	-----------------	-----------------	-----------------	-----------------	-----------------	----	-----------------------------

Tab 1/B

41	108-88-3	Toluene	5	1	Il toluene è usato nello stabilimento e fa parte del PMC. Valori analitici al di sotto della soglia di rilevanza.
47	1330-20-7	Xileni <sup>10</sup>	5	1	Lo xilene è usato nello stabilimento e fa parte del PMC. Valori analitici al di sotto della soglia di rilevanza.

Per quanto riguarda le sostanze pericolose, il provvedimento AIA riporta la prescrizione, in caso fosse stato necessario riattivare lo scarico a fiume: “nel suddetto caso e per la presenza di sostanze pericolose nelle acque reflue, l’azienda deve assicurare il rispetto dei limiti di scarico in corpo idrico superficiale, già all’uscita dell’impianto di depurazione aziendale e prima della miscelazione con la fognatura a basso carico;”. A tal proposito, si richiama anche quanto riportato all’art. 29-sexies, comma 4-quater “*I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall’installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell’eventuale presenza di fondo della sostanza nell’ambiente per motivi non antropici.*”

Il Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo ha fornito il proprio contributo per quanto riguarda, in particolare lo scarico in corpo idrico. E’ stato evidenziato che il fiume Tanaro è un corso d’acqua naturale identificato, ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque (DQA, Direttiva 2000/60/CE), come corpo idrico significativo e codificato nel Piano di Gestione del Distretto del Fiume Po (PdG Po 2015) come CI 09SS2N800PI.

Nel PdG Po 2015 gli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE risultano raggiunti per il corpo idrico CI 09SS2N800PI - “Tanaro” : lo Stato Ecologico è BUONO e lo Stato Chimico è BUONO.

Secondo l’Analisi delle Pressioni condotta da Arpa Piemonte nel 2014 per il PdG Po 2015 (con i criteri esposti nell’Elaborato 2 del Piano stesso e con i dati del Database regionale SIRI aggiornati al 2014) sul Tanaro risultano significative le seguenti pressioni:

- 3 – prelievi;
- 3.6.1 – prelievi idroelettrici;
- 4.5.1 – alterazioni morfologiche;
- 5.1 – introduzione specie aliene/malattie

Risultano, altresì, significativi i seguenti impatti:

- Alte temperature;
- Alterazioni morfologiche;
- Alterazioni idromorfologiche
- Interazione acque superficiali sotterranee

In particolare, nel monitoraggio regionale condotto da tecnici di Arpa Piemonte nel sessennio 2009-2014 è stato rilevato per il corpo idrico il **superamento del valore di attenzione per i seguenti indicatori: Escherichia coli**. Sono state rilevate sostanze di tab 1/B che non superano SQA, ma declassano lo stato da Elevato a Buono.

Il Dipartimento ha, altresì, quantificato la pressione dello scarico aziendale sul corpo idrico anche nell’ipotesi di scarico a fiume di tutte le acque reflue dello stabilimento rilevando che con le nuove portate dello scarico e del corpo idrico, lo scarico in esame mantiene una pressione

non significativa in classe 3, ma diminuisce sensibilmente la capacità del corpo idrico di diluire lo scarico ed innescare i processi depurativi naturali.



# Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

## *Ciclo produttivo*

### **Prescrizioni**

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; ove non possibile, i rifiuti sono in ordine di priorità riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;
9. la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
10. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
11. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
12. la cessazione definitiva dell'attività dell'impianto autorizzato deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
13. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9 quinquies lett. b), c) e d) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

13. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino al completamento di quanto previsto al punto precedente, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## ***Uso dell'energia***

### **Prescrizioni**

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. sistemi a velocità variabile per pompe e ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati).

## Emissioni in atmosfera

### QUADRO EMISSIVO E LIMITI DI EMISSIONE

STABILIMENTO: Huvepharma S.r.l.												
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro lato o sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento	Note
							[mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 MPa]	[Kg/h]				
THERMOX	Bldg 1,2 ,5, 6, 7, parchi serbatoi TF1, TF2, TF5, TF6, TF 7, TF 35, TF40, TF41	2700	24	CONT	40	POLVERI TOTALI <sup>(1)</sup>	-	0,1	16,5	0,35	A.U. , P.T., P.E.	*
						COVNM <sup>(2)</sup>	-	0,05				
						HCl <sup>(1)</sup>	10	-				
						HF <sup>(1)</sup>	10	-				
						SO <sub>2</sub> <sup>(1)</sup>	50	-				
						NOx (come NO <sub>2</sub> ) <sup>(2)</sup>	-	0,6				
						PCDD + PCDF (come diossina equivalente) <sup>(3)</sup>	0,1 E-6	-				
I.P.A. <sup>(3)</sup>	0,01	-										

(1) LIMITE ALLE EMISSIONI MEDIO ORARIO, RIFERITO AD UN TENORE DI OSSIGENO DEI FUMI ANIDRI DEL 6% IN VOLUME

(2) LIMITE ALLE EMISSIONI MEDIATO SULLE 24 ORE, RIFERITO AD UN TENORE DI OSSIGENO DEI FUMI ANIDRI DEL 6% IN VOLUME; per COVNM si intendono i composti organici volatili non metanici espressi come carbonio organico totale (C.O.T.);

(3) LIMITE ALLE EMISSIONI MEDIE SU 8 ORE, RIFERITO AD UN TENORE DI OSSIGENO DEI FUMI ANIDRI DEL 6% IN VOLUME

\* PER AUTOCONTROLLI VEDERE PRESCRIZIONI SPECIFICHE

STABILIMENTO: : Huvepharma S.r.l.							CODICE IMPIANTO 004095/4				
Punto di emissione numero	Provenienza	Frequenza autocontrolli	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limite emissione	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro lato o sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
								[Kg/h]			
<b>1.11</b>	Idrogenatore R141	triennale	104	-	DISC	20	Ammoniaca COV	0,400 0,300	18	0,08	A.U.
<b>1.5</b>	Edifici 1 e 2	triennale	5400	-	DISC		Polveri	0.054	5	0.30	F.T.
<b>2.24</b>	Idrogenatore R111	triennale	180	-	DISC	20	Ammoniaca COV	0,400 0,300	13	0,08	A.U.
<b>6.4</b>	Reattore R19	triennale		-	DISC	20	Idrogeno COV	0,500	17	0,08	--
<b>6.46</b>	Scrubber C127 – Idrogenatore R127	triennale		-	DISC	20	Idrogeno COV	0,300	11	0,08	A.U..
<b>7.133</b>	DR 070, RI 254, VA 050	triennale	4000	-	DISC	20	Polveri	0,1	23	0,25	F.T.

STABILIMENTO: Huvepharma S.r.l.							CODICE IMPIANTO 004095/4					
Punto di emissione numero	Provenienza	Frequenza autocontrolli	Portata [m³/h a 0°C e 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limite emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro lati o sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
								(mg/m³ a 0°C e 0,101 MPa)	[Kg/h]			
<b>7.2</b>	Aspiratore edificio 7	triennale	6400	-	DISC	-	Polveri COV	- 0,1	0,1	23	0,35	F.T.
<b>C1</b>	Impianto a carboni attivi area sud	triennale	-	-	DISC	20	COV	-	0,025	3,5	0,1	C.A.
<b>C2</b>	Impianto a carboni attivi area nord	triennale	-	-	DISC	20	COV	-	0,025	19	0,3	C.A.
<b>C3</b>	Impianto a carboni attivi Artemisinina	triennale	-	-	DISC	40	COV	-	0,025	5	0,05	C.A.
<b>46.6</b>	Caldaia B	annuale	22.000 <sup>(5)</sup>	24	CONT	160	NO <sub>x</sub> (come NO <sub>2</sub> ) <sup>(4)</sup>	350	-	25	1,3	
<b>46.6</b>	Caldaia M	annuale	14.500 <sup>(5)</sup>	24	CONT	140	CO <sup>(4)</sup> NO <sub>x</sub> (come NO <sub>2</sub> ) <sup>(4)</sup>	100 150	-	25	1,3	
<b>46.47</b>	Impianto di cogenerazione	annuale	5000	24	CONT	120	NO <sub>x</sub> (come NO <sub>2</sub> ) <sup>(6)</sup> CO <sup>(6)</sup> Polveri	250 300 5		12	0,35	Catalizzatore ossidante

<sup>(4)</sup> limite alle emissioni medio orario riferito ad un tenore di ossigeno dei fumi anidri del 3% in volume

<sup>(5)</sup> ricavato da calcoli alla portata max di combustibile

<sup>(6)</sup> limite alle emissioni medio orario riferito ad un tenore di ossigeno dei fumi anidri del 5% in volume

## PUNTI DI EMISSIONE TRASCURABILI PER CUI NON VENGONO RICHIESTI AUTOCONTROLLI PERIODICI

Punto di emiss.	Provenienza	Note descrittive	Portata (Nmc/h)	Inquinante	Flusso di massa (kg/h)	Altezza punto di emissione (m)	Diametro sezione (m)	Impianto di abbattimento
1.10	CV106, coclea (PVRV 106A)			COV	<0,1	8	0,05	
1.15	CV206, coclea (PVRV 206A)			COV	<0,1	11	0,05	
1.17	Essiccatore DR 220	Emissione discontinua limitata alla fase di carico		HCl - COV	0,1	7	0,025	
1.18	Essiccatore DR 120	Emissione discontinua limitata alla fase di carico		HCl - COV	0,1	7	0,025	
1.25	Essiccatore DR 420	Emissione discontinua limitata alla fase di carico		COV	0,1	8	0,04	
1.40	R-146 edificio 1			COV	<0,1	12,5	0,08	A.U.
1.42	Tramoggia carico H-142	Emissione discontinua limitata alla fase di carico		COV	0,1	13	0,05	
1.43	Bocchetta di aspirazione tramoggia di carico H-140	Emissione discontinua limitata alla fase di carico		Polveri/HCl	<0,1	18	0,2	
1.7	Polmonazione tracciatura linee	polmone glicole		COV	<0,1	8	0,025	
2.1	Aspiratore ambientale			polveri	<0,1	12	0,5	
2.2	Aspiratore ambientale			polveri	<0,1	12	0,5	
2.11	V-114/V-115/V116	R112 edificio 2		Idrogeno COV	<0,1	15	0,025	A.U.
2.12	R107 / R-108	Carico acqua di lavaggio		-	<0,1	11	0,025	
2.23	Sala di finitura bldg 2	Emissione discontinua limitata alla fase di carico		Polveri	0,1	15	0,4	FT
2.26	Essiccatore DR250	Emissione discontinua limitata alla fase di carico		COV	0,1	15	0,05	
2.29	Linea a V-320 (PVRV)	solo per ossibutinina/Artesunate		COV	<0,1	11	0,08	
2.31	Infustamento 260			polveri	<0,1	3,5	0,05	
4.7	CV-073	Sfiato tramoggia mulino		polveri	<0,1	5	0,08	
4.9	Sala di finitura bldg 4	Gruppo di condizionamento		polveri	<0,1	4	0,4	
5.15	V-226	polmone da 25 litri		COV	<0,1	9	0,025	
5.19	V-220	polmone		COV	<0,1	9	0,025	
5.23	CF-004	PVRV		COV	<0,1	9	0,04	
5.28	Tromba ascensore	Ricambio aria ambiente				7	0,3x0,5	
5.32	CF-001	PVRV		COV	<0,1	9	0,04	
5.33	CF-002	PVRV		COV	<0,1	9	0,04	
5.34	CF-003	PVRV		COV	<0,1	9	0,04	
5.6	V230	Polmone raccolta degasaggio		COV	<0,1	9	0,025	
5.280	CF-280	PVRV		COV	<0,1	10	0,05	

Punto di emiss.	Provenienza	Note descrittive	Portata (Nmc/h)	Inquinante	Flusso di massa (kg/h)	Altezza punto di emissione (m)	Diametro sezione (m)	Impianto di abbattimento
5.A1	Essiccatore DR005	Emissione discontinua limitata alla fase di carico		COV	0,1	6	0,08	
5.A2	Aspiratore essiccatore DR005			Polveri	0,1	4	0,3	FT
5A.5	CF-271	PRV				6	0,05	
5A.6	Aspiratore sala finitura					3	0,3	
6.27	DR006-INF	PVRV lavora sotto vuoto		COV	<0,1	12	0,06	
6.42	Azoto	Azoto di raffreddamento	200	-	-	14	0,1	
6.7	Aspiratore generale reparto			Polveri + COV	<0,1	4	0,5x0,7	FT
6.28	Centrifuga CF 210	PRV azoto		COV	<0,1	7	0,06	
7.105	VA-050			COV	<0,1	14	0,05	
7.130	Aspiratore			COV	<0,1	5	0,15	
7.134	Serbatoio glicole			COV	<0,1	22	0,025	
7.135	V-906	Raccolta condense da uso vapore		vapore acqueo	n.a.	22	0,05	
7.146	CF-211	PVRV		COV	<0,1	12	0,05	
7.147	CF-005	PVRV		COV	<0,1	13	0,05	
7.148	DR080 (H-045)	Essiccatore DR080		COV + Polveri	<0,1	12	0,05	
7.149	CF 004	PVRV		COV	<0,1	13	0,05	
7.149A	CF 149	Sfiato PVRV		COV		14	0,08	
7.150	CF-150	Sfiato PVRV		COV		14	0,04	
7.16	DR070	Aspirazione		COV + polveri	<0,1	20	0,5	
7.140	Sistema di travaso fusti HBr	Sistema di aspirazione con abbattimento a liquido	300	HBr	<0,1	23	0,080	A.U.
7.190	MX-190	Non in uso	400	Polveri	<0,1	23	0,05	
7.3	UTA sale carico/scarico DR-127_07	Ripresa con aspirazioni a parte sistema condizionamento stanza di finitura edificio 7	6500	Polveri COV	<0,1	4.4	0,45x0,50	Filtri a tasche rigide e filtri HEPA
7.4	Sistema di aspirazione H046 – H045	Aspirazione	6000	Polveri COV	<0,1	13,5	0,5	F.T.+C.A.

Punto di emiss.	Provenienza	Note descrittive	Portata (Nmc/h)	Inquinante	Flusso di massa (kg/h)	Altezza punto di emissione (m)	Diametro sezione (m)	Impianto di abbattimento	
7.5	Sistema di scarico DR-127	Flusso di azoto usato per inertizzazione sistema di scarico	60	Polveri	<0,1	6,5	0,1	Filtro	
10.10	Barilotto DR-582	PVRV		COV	<0,1	16	0,05		
10.20	PV 58107	Colonna rettifica C581		COV	<0,1	16	0,02		
10.44	Uso vapore			vapore acqueo	n.a.	6	0,05		
11.19	Colonna bldg 11	PVRV 5201		COV	<0,1	19	0,05		
21.16	Sfiato R1/R2	Sistema Polyblock 100 (attrezzatura da laboratorio)		COV+idrogeno	<0,1	5,92	0,006		
46.1	Aspirazione turbina	camino		COV		15	0,08	NON IN USO	
46.25	Degasatore	Vapore+ossigeno		vapore acqueo	n.a.	15	0,1		
46.29	Vapore surriscaldato	Sfiato vapore				15	0,1	Non in uso	
46.4	Torre decarbonatazione	Impianto demineralizzazione acqua per caldaie		CO2		15	0,15		
46.5	Camino caldaia esistente non in uso						15	1,3	
46.8	Sistema Interesco - Recupero calore fumi caldaie – Emissione corrispondente ai punti 46.6 e 46.7						16	0,8	
46.45	Autoproduzione azoto	Sfiato PSA - 730		Aria		3,5	0,4		
46.46	Autoproduzione azoto	Sfiato PSA - 740		Aria		3,5	0,4		
54.2	Serbatoio gasolio	Combustibile per pompa antincendio		COV	<0,1	4	0,05		
77,1	V200-V201-V202	Serbatoi nutrienti impianto depurazione acque reflue		COV	<0,1	10	0,15		
77.2	V910	Soda caustica		vapore acqueo	n.a.	8	0,15		
89.1	Silos calce	Calce per filtrazione fanghi biologici (non in uso)		Polveri	<0,1	12	0,5x1	F.T.	
TF1.13	V-161	Xilolo puro (PVRV 161)		COV	<0,1	4	0,05		
TF1.148	V-148	Anidride acetica/Esaidrobenzoilcloruro		COV	<0,1	2	0,08	A.U.	
TF2.1	V-232	Acido solforico sol 96-98%		vapore acqueo	n.a.	0,4	0,5		
TF2.2	V-231	Carbonato di potassio in sol acquosa al 50 %		Vapore acqueo	n.a.	0,4	0,04		
TF2.4	V-230	Soda soluzione 30%		vapore acqueo	n.a.	1	0,5		
TF2.5	V-170	Acqua ossigenata		vapore acqueo	n.a.	4,5	0,05		
TF7.A1	V 622	Cisterna soda custica 22%		vapore acqueo	n.a.	3	0,5		
TF7.A6	V 623	Vuoto				6,5	0,5	Non in uso	



Punto di emiss.	Provenienza	Note descrittive	Portata (Nmc/h)	Inquinante	Flusso di massa (kg/h)	Altezza punto di emissione (m)	Diametro sezione (m)	Impianto di abbattimento
TF7B.1	V-541	Cisterna potassio idrossido 45%		vapore acqueo	<0,1	7	0,05	
TF7B.16	V-529	EX calcio cloruro (vuoto non in uso)		-	.	6	0,075	
TF7B.2	V-542	EX Sol. Tartrati (vuoto non in uso)		-	-	7	0,05	
TF35.2	V-120, V-250	Metanolo grezzo e rett., (PVRV 250) (vuoto non in uso)		-	-	7	0,6	
TF35.4	V-110	Metanolo puro (PVRV 110)		COV	<0,1	7	0,2	
TF35.6	V-130, V140	Etanolo (PVRV 130)		COV	<0,1	7	0,2	
TF36.1	V-545	soda caustica 30%		Vapore acqueo	n.a.	7,5	0,05	
TF36.10	V-511_TF40 V-549_TF36 V-547 / V-548	Scrubber per serbatoi acido cloridrico, formico e bromidrico		Acido formico HBr HCl	<0,1 <0,05 <0,1	5	0,075	A.U.
TF36.2	V-546	Acido solforico sol 96-98%		Vapore acqueo	<0,1	6,5	0,1	
TF41.9	Serbatoi alcol etilico	V-501, V-502, V-506		COV	<0,1	7	0,5	
TF 46.40	Serbatoio gasolio	gasolio per generatore di emergenza 880Kw		COV	<0,1	1,5	0,025	

A	Aspiratore
V	Serbatoio
H	Tramoggia
R	Reattore
DR	Essiccatore
E	Scambiatore
PVRV	Valvola respiro
F.T.	Filtro a tessuto
A.U.	Abbattitore ad umido

Attività (1)	Consumo massimo teorico di solvente (t/anno)	Emissione totale annua autorizzata (t)
20	6.053 t di solvente oppure 2612 t di COV	605,3 t di solvente oppure 261,2 t di COV

(1) riferimenti di cui alla Tabella 1 Parte III, Allegato III parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

### Prescrizioni specifiche

- 1) I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissivo del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati; per quanto riguarda il Thermox, i valori limite di emissione fissati rappresentano la massima concentrazione, come valore medio orario (ovvero come valore medio su 8 ore per quanto attiene i microinquinanti), di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dall'impianto considerato;
- 2) l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione;
- 3) il reattore di termossidazione (Thermox) deve essere provvisto di bruciatore pilota a combustibile gassoso, alimentazione automatica del combustibile e regolazione automatica del rapporto aria-combustibile anche nelle fasi di avviamento;
- 4) la temperatura minima di esercizio del termossidatore (Thermox) non deve essere inferiore a 1100 °C, mentre il tempo di permanenza del flusso gassoso non deve essere inferiore a 1,5 s;
- 5) sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto (spegnimento) dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi;
- 6) i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza;
- 7) gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06;
- 8) fatta eccezione per l'emissione monitorata in continuo e remotata presso l'Organo di controllo tramite SME, qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata **entro 8 ore** alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
- 9) per il termossidatore (Thermox) in ogni caso tali anomalie di funzionamento che comportano il superamento dei limiti di emissione non devono presentarsi, su base annua per più dell'1% delle ore di esercizio dell'impianto stesso;
- 10) per i punti di emissione nuovi o modificati, che verranno attivati dopo la notifica del provvedimento di riesame dell'AIA, l'Impresa deve comunicare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A ed al Sindaco, la data di avviamento degli impianti corrispondenti, con almeno 15 giorni di anticipo come previsto dal combinato disposto dell'articolo 269, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 44 della L.R. n. 44/2000. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di avviamento dei medesimi;

- 11) i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento del piano di misura e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel Quadro Emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
- 12) lo sbocco dei condotti di scarico deve essere verticale verso l'alto e realizzato in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri;
- 13) gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.

### **Monitoraggi periodici**

- 14) Per l'effettuazione degli autocontrolli periodici, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel Quadro Emissivo, con la periodicità ivi indicata;
- 15) per i punti di emissione nuovi o modificati, che verranno attivati dopo la notifica del provvedimento di riesame dell'AIA, l'Impresa deve comunicare – per il tramite del SUAP – al Sindaco, alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A la data di avviamento degli impianti corrispondenti, con almeno 15 giorni di anticipo come previsto dal combinato disposto dell'articolo 269, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 44 della L.R. n. 44/2000. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di avviamento dei medesimi;
- 16) per il THERMOX: si prescrive un rilevamento annuale delle emissioni effettuato nelle più gravose condizioni di esercizio, verificando tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo, nonché il parametro monossido di carbonio (CO), ad esclusione di policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani (PCDD + PCDF) ed idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) per i quali si prescrive un rilevamento ogni tre anni ;
- 17) l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli di cui ai punti precedenti;
- 18) l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni dalla data di effettuazione dei campionamenti, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
- 19) per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina

<https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

20) deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina

<https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

21) con riferimento ai COV, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati, si applicano i metodi di misura indicati nell'All. III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; (da inserire per le attività che prevedono l'uso di solventi);

22) la gestione delle cariche di carbone attivi deve avvenire secondo la procedura GAR-PRD-SOP-00011 che regola l'attività;

23) l'impresa deve conservare, per almeno un anno, i documenti di trasporto con relative pesate delle materie prime contenenti solventi organici scaricate in stabilimento;

24) la ditta deve elaborare, aggiornare e trasmettere alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, **entro il 31 marzo di ciascun anno**, un Piano di Gestione dei Solventi relativo all'esercizio dell'anno precedente (1 gennaio – 31 dicembre), redatto in conformità all'Allegato III Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

### Monitoraggi in continuo

25) I generatori di calore presenti in azienda devono rispettare quanto previsto dall'art. 294, comma 1, del D.Lgs. 152/06, devono essere dotate di rilevatori della temperatura nei gas effluenti, nonché di analizzatore per la misurazione e registrazione in continuo dell'O<sub>2</sub> libero e del CO. I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso all'uscita della camera di combustione e le relative registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno sei mesi e devono essere a disposizione degli organi preposti al controllo;

26) il reattore di termossidazione (Thermox) deve essere provvisto di controllo in continuo della portata di gas da termossidare, del monossido di carbonio, delle sostanze organiche volatili (COV) espresse come carbonio organico totale (C.O.T.), dell'ossigeno e della temperatura nell'effluente gassoso; tale sistema analitico di monitoraggio delle emissioni deve essere gestito secondo procedure concordate con il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo e deve essere altresì reso accessibile in remoto allo stesso Organo di Controllo. Le registrazioni di tale sistema di controllo in continuo devono essere comunque conservate in stabilimento per almeno cinque anni ed essere a disposizione degli Organi preposti al controllo;

27) Il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni di cui al punto precedente e la relativa gestione devono essere conformi ai punti 3, 4 e 5 dell'All.VI alla Parte Quanto del D.Lgs.152/06 e s.m.i. . Il gestore è tenuto a predisporre il Manuale SME , finalizzato alla garanzia e al mantenimento della qualità dei dati prodotti dal sistema, in riferimento alla Linea guida Arpa Piemonte "Implementazione dei Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni in atmosfera" (scaricabili indirizzo <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/smce-sistemi-di-monitoraggio-in-continuo-delle-emissioni-in-atmosfera>), e sulla base di procedure concordate con il Dipartimento ARPA di Cuneo. Il Manuale ha validità non superiore a 5 anni dalla sua emissione. Almeno ogni 12 mesi deve essere riesaminato dal Gestore ed, eventualmente, revisionato in accordo con l'Autorità di controllo

28) il gestore deve comunicare, con 15 giorni di anticipo, al Dipartimento Provinciale ARPA la data di calibrazione dello SME ai sensi dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e trasmettere i relativi risultati entro 60 giorni dall'effettuazione.

Scarichi acque reflue

**Quadro emissivo e limiti di emissione**

N° Scarico finale	Scarico parziale <sup>1</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore <sup>2</sup>	Volume medio annuo scaricato		Impianti / fasi di trattamento	
					anno di riferimento	Portata media		
						m <sup>3</sup> /g		m <sup>3</sup> /a
S1	-	Acque reflue da produzione, domestiche e meteoriche, trattate nell'impianto di depurazione	Continuo	F Pubblica fognatura		660.000 (a) <b>(vedi Nota 1)</b>	Si Impianto chimico-fisico-biologico	
S2	Sp1 depuratore	Acque reflue da produzione, domestiche e meteoriche, trattate nell'impianto di depurazione	Continuo	AS Fiume Tanaro		Variabile con un massimo pari a 660.000 <b>(Cfr. Nota 1)</b>	Si Impianto chimico-fisico-biologico	
	Sp2 canale di fabbrica	Raffreddamento apparecchiature e acque meteoriche	Continuo			3.500.000 (b)	No	
S3	Restituzione idrica al corpo ricettore dopo movimentazione coclea idraulica			AS Fiume Tanaro				

*NOTA 1: a far data dall'attivazione dello scarico a Fiume di una quota parte, variabile, dell'acqua in uscita dal depuratore aziendale, la restante parte della portata di scarico continuerà ad essere immessa nella pubblica fognatura, per il successivo trattamento presso il depuratore pubblico sito in loc. Mursecco, nel Comune di Garessio. Le variazioni della portata di scarico in pubblica fognatura e conseguentemente a fiume, devono essere comunicate con un anticipo di almeno 30 giorni al Gestore del servizio idrico integrato, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ed alla Provincia.*

<sup>1</sup> T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche; I: idrauliche di processo

<sup>2</sup> F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU.

(a) del quantitativo fanno parte i metri cubi prelevati dal sistema pump and treat della bonifica del sottosuolo. I metri cubi prelevati dal sottosuolo sono stimati sulla base del tempo di funzionamento di ogni singola pompa. Il dato deriva da misuratore di portata;

(b) Il volume scaricato contiene il quantitativo derivante dalle acque meteoriche di stabilimento.

### Limiti emissione e punti di campionamento

N° Scarico finale	Punti campionamento	Limiti di emissione	Modalità di campionamento
S1	Pozzetto posto nei pressi del chiarificatore del depuratore aziendale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tab.3 All.5 parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., colonna "scarico in pubblica fognatura", comprese le sostanze pericolose</li> <li>Limite aggiuntivo (ACDA): materiali sedimentabili 2 ml/l.</li> <li>Limiti derogati (ACDA): COD 1000 mg/l - Azoto ammoniacale 60 mg/l</li> </ul>	Campionamento medio composito su 3 ore, effettuato con campionatore automatico autosvuotante.
Sp1	Punto individuato sullo scarico parziale Sp1 dalla dicitura "nuovo autocampionatore AF" (Cfr. schema sotto riportato)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tab.3 All.5 parte III D.Lgs- 152/2006 e s.m.i., colonna "scarico in acque superficiali", comprese le sostanze pericolose</li> <li>BAT AEL (vedere tabella seguente)</li> </ul>	Campionamento medio ponderato su 24 ore, effettuato con campionatore automatico interfacciato a misuratore di portata del flusso scaricato (dallo scarico parziale Sp1)
S2	Pozzetto posto all'uscita della vasca V1000 prima dell'immissione a fiume	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tab.3 All.5 parte III D.Lgs- 152/2006 e s.m.i., colonna "scarico in acque superficiali"</li> </ul>	Campionamento medio composito su 24 ore
S3		Non soggetto ad autocontrollo.	

#### BAT AEL da rispettare sullo scarico parziale Sp1

Parametro	LIMITE DA RISPETTARE (mg/l)	Specifiche campionamento e tempo di riferimento
COD	100	<i>Media annua delle concentrazioni rilevate su campioni medi ponderati delle 24 ore, frequenza di campionamento giornaliera</i>
SST	35	
N totale	25	
P totale	3	

Parametro	LIMITE DA RISPETTARE (mg/l)	Specifiche campionamento e tempo di riferimento
AOX (nota 2)	-	<i>Monitoraggio per il primo anno di scarico a fiume, secondo metodiche e criteri contenuti nelle Batc</i>
Cr	-	
Cu	-	

Nota 2: composti organoalogenati adsorbibili

Nota 3: presso il punto di campionamento AF viene altresì richiesto di misurare in modo discontinuo quotidianamente per 1 anno la temperatura dei reflui scaricati in modo da verificare l'allineamento con quanto rilevato in vasca di ossidazione (cfr. BAT 3)

## Prescrizioni Generali

1. devono essere rispettate le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta;
2. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
3. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata e scaricata;
4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
5. gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, nei punti assunti a riferimento per il campionamento ed indicati nel quadro emissivo. Le caratteristiche costruttive dei manufatti (pozzetto di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'Organo tecnico di controllo;
6. la ditta deve permettere l'attività di controllo e di ispezione degli scarichi e delle condizioni che danno luogo agli stessi da parte del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo e del Gestore del servizio di depurazione delle acque reflue urbane, o società da esso allo scopo incaricata;
7. i reflui scaricati dall'impianto di trattamento aziendale devono rispettare i parametri indicati nel quadro emissivo nel punto di scarico
8. deve essere mantenuto costantemente aggiornato il registro di conduzione dell'impianto di depurazione. Le registrazioni devono essere conservate per 4 anni per le verifiche degli Organi di controllo. Il registro può essere predisposto e gestito su supporto informatico;
9. La ditta deve comunicare il numero di giorni all'anno in cui lo scarico dell'installazione IPPC è risultato attivo;
10. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
11. la ditta deve altresì provvedere a far eseguire analisi complete di conformità dei reflui scaricati, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 1.2.2 dell'Allegato 5, parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i. I parametri minimi da ricercare sono quelli riportati nell'Allegato 2, Piano di Monitoraggio e Controllo;
12. i rifiuti derivanti dal funzionamento o dalla manutenzione del sistema di depurazione devono essere gestiti ed avviati a recupero o smaltimento secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
13. è fatto obbligo di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli Organi di controllo durante il periodo di gestione degli scarichi;
14. nel suddetto caso e per la presenza di sostanze pericolose nelle acque reflue, l'azienda deve assicurare il rispetto dei limiti di scarico in corpo idrico superficiale, già all'uscita dell'impianto di depurazione aziendale e prima della miscelazione con la fognatura a basso carico;
15. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;



## Per lo scarico S1 in pubblica fognatura

16. **almeno 30 giorni prima dell'attivazione dello scarico a fiume** deve essere trasmessa al gestore del Servizio Idrico Integrato, alla Provincia di Cuneo ed al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo, una comunicazione riguardante i volumi che verranno inviati al depuratore pubblico ed al corpo idrico ricettore. Deve essere, in ogni caso, mantenuta l'oscillazione percentuale di portata attualmente esistente per ogni eventuale step di diminuzione della portata dei reflui scaricati in pubblica fognatura;
17. eventuali successive variazioni alle suddette portate devono essere comunicate agli enti di cui sopra, **almeno 30 giorni prima di metterle in atto**;
18. **entro 6 mesi** dall'attivazione dello scarico a fiume e dalla conseguente variazione della portata al depuratore pubblico, l'azienda deve attivare, concordemente con il gestore del servizio idrico integrato, una trasmissione telematica diretta delle effettive portate immesse.

### 19. Gestione impianti di depurazione

Ai termini degli artt 46 e 65 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato in ATO/4 Cuneese approvato con delibera n. 34 del 19/12/2019, il titolare dello scarico è responsabile degli impianti di pretrattamento/depurazione e deve garantire la massima efficienza del manufatto, effettuando le necessarie operazioni di autocontrollo e manutenzione delle parti dello stesso, a sue spese.

Il titolare dello scarico, dovrà dare comunicazione immediata al Gestore di qualsiasi guasto, intervento manutentivo e/o altri eventi eccezionali che abbiano compromesso la piena funzionalità del manufatto. Il Gestore ha facoltà di prescrivere limitazioni o anche la sospensione dello scarico per tutta la durata del disservizio, al fine di prevenire o contenere eventuali possibilità di inquinamento.

Il fermo di tali impianti per lavori di manutenzione deve essere preventivamente comunicato al Gestore. Oltre alla comunicazione dovrà essere prodotta al Gestore una sintetica nota nella quale sono indicati gli interventi previsti per il ripristino della funzionalità dell'impianto.

### 20. Pozzetto prelievo campioni

Secondo i termini dell'art. 68 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato in Ato/4 Cuneese approvato con delibera n. 34 del 19/12/2019, prima del recapito in fognatura, le acque reflue industriali devono essere condotte a un pozzetto di ispezione collocato a monte dell'eventuale miscelazione delle acque reflue industriali con acque meteoriche o di origine domestica ed idoneo per il prelievo di campioni e la misurazione dello scarico, in un luogo sempre accessibile dal Gestore per l'attività di controllo visivo e per i campionamenti.

### 21. Attività di controllo

Secondo i termini degli artt. 129 -137 del D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e degli art. 47-66-67-69 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato in Ato/4 Cuneese approvato con delibera n. 34 del 19/12/2019, il personale dell'A.C.D.A. S.p.A. è autorizzato:

- a) ad effettuare all'interno dell'insediamento le ispezioni, i controlli ed i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi e regolamentari e delle condizioni che danno origine allo scarico;
- b) a compiere sopralluoghi ed ispezioni all'interno del perimetro dell'insediamento, alla presenza del titolare dello scarico o di persona all'uopo delegata, ad accedere liberamente a tutti i reparti o locali in cui si svolge il ciclo di produzione, al fine di verificare la natura e l'accettabilità degli scarichi, la funzionalità degli impianti di pretrattamento adottati, il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso

dell'acqua e, più in generale, l'osservanza delle norme e prescrizioni del D.Lgs. n. 152/2006 e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato in Ato/4 Cuneese approvato con delibera n. 34 del 19/12/2019;

- c) a prendere visione dei formulari e dei registri di carico/scarico che comprovino la regolare manutenzione ordinaria dei sistemi di pretrattamento.

Qualora non venga consentito l'accesso agli insediamenti al personale A.C.D.A. S.p.A. e ad altri soggetti incaricati del controllo di cui all'art.101 del medesimo decreto, si procederà alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione allo scarico, nonché revoca della medesima secondo le modalità di cui all'art. 130 del D.Lgs. 152/2006, ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui dall'art. 137, comma 8 del D.Lgs. 152/2006.

## 22. Strumenti di campionamento e controllo automatico

Secondo i termini dell'art. 50 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato in Ato/4 Cuneese approvato con delibera n. 34 del 19/12/2019, il Gestore, per gli scarichi di cui all'art.131 del D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 può indicare prescrizioni a carico del titolare degli scarichi e l'installazione di strumenti in automatico che permettano di tenere sotto controllo la qualità dello scarico, ovvero i parametri ritenuti significativi, nonché le modalità di gestione degli stessi e di conservazione dei relativi risultati, che devono rimanere a disposizione del gestore per un periodo non inferiore a tre anni. Gli strumenti devono essere installati a cura e spese del titolare dello scarico. Gli strumenti dovranno essere sigillabili ed accessibili per il controllo del Gestore. L'utente è responsabile del regolare funzionamento degli strumenti ed è tenuto a segnalare immediatamente ogni anomalia che dovesse comprometterne il buon funzionamento.

Il campionatore installato deve essere accessibile e funzionante e l'Azienda è tenuta a curarne la perfetta efficienza e manutenzione a sue spese.

L'interruzione del funzionamento di tale strumento dovrà essere comunicata tempestivamente ad A.C.D.A. S.p.A.

## 23. Prelievo idrico autonomo

Secondo i termini dell'art. 69 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato in Ato/4 Cuneese approvato con delibera n. 34 del 19/12/2019, nel caso in cui l'Utente si approvvigioni da fonti diverse dalla rete pubblica di acquedotto e scarichi in pubblica fognatura, i volumi dovranno essere quantificati mediante l'installazione di misuratori installati a cura e spese dell'utente a seguito di preventivi accordi con A.C.D.A. S.p.A., che verifica l'idoneità tecnica dell'impianto e dell'apparecchio preposto e procede poi all'apposizione del sigillo di controllo. A tal fine gli utenti sono tenuti al buon mantenimento degli strumenti di misura delle acque prelevate che hanno per recapito la pubblica fognatura effettuando periodicamente e a proprie spese la manutenzione necessaria, segnalando tempestivamente al gestore guasti e blocchi, prima di togliere il sigillo di controllo.

Nel periodo di mancata registrazione dei prelievi è conteggiato il consumo medio riscontrato negli anni precedenti.

Tali misuratori di portata dovranno essere accessibili per i controlli al personale dell'Azienda.

#### 24. Misuratori di portata allo scarico

Secondo i termini degli artt. 68 e 69 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato in Ato/4 Cuneese approvato con delibera n. 34 del 19/12/2019 per le utenze industriali il volume da considerare è quello rilevato dall'apposito misuratore sullo scarico. In mancanza di appositi misuratore si considera, come per le utenze domestiche, un volume pari al cento per cento del volume di acqua fornita a cui si aggiunge quella prelevata da pozzi privati e scaricata in fognatura.

Il Gestore esercita le funzioni di vigilanza e controllo verificando l'idoneità tecnica del misuratore sullo scarico ed operando i controlli per rilevare la qualità dello scarico in pubblica fognatura.

Al Gestore è garantito l'accesso in qualunque giorno ed ora dell'anno per l'attività di controllo.

In caso di guasto gli interessati devono darne tempestiva comunicazione al Gestore. Nel periodo di mancata registrazione dei prelievi, è conteggiato all'utente il consumo medio riscontrato negli anni precedenti.

#### 25. Addebiti servizi di fognatura e depurazione

In base a quanto stabilito dal D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e successive modificazioni ed integrazioni e degli artt.69 e 70 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato in Ato/4 Cuneese approvato con delibera n. 34 del 19/12/2019, il titolare dello scarico è tenuto a denunciare annualmente entro il 31 marzo, con le modalità previste dalla legge, la quantità di acqua scaricata e le caratteristiche qualitative dello scarico per il conseguente addebito degli importi relativi ai servizi di raccolta, allontanamento, depurazione e scarico delle acque, in base alla portata attinta per l'intero insediamento (domestiche + industriali). Qualora il ritardo nel pagamento si protragga oltre un anno l'utente decade dall'autorizzazione allo scarico. L'applicazione della tariffa di fognatura e depurazione decorre dal giorno del rilascio dell'autorizzazione allo scarico. Dal 01/01/2018 il metodo di calcolo dei corrispettivi di collettamento e depurazione dei reflui industriali è stato adeguato a quanto previsto dal Titolo IV dell'Allegato A della delibera AEEGSI n. 665/2017/R/Idr del 28 settembre 2017.

#### 26. Sanzioni

In caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico e nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato in Ato/4 Cuneese con delibera n. 34 del 19/12/2019, verrà applicato quanto previsto dal D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 e dall'art.72 del suddetto Regolamento. Il Titolare dello scarico, durante il periodo di sospensione dell'autorizzazione allo scarico e/o a seguito della revoca, potrà scaricare in pubblica fognatura unicamente reflui di origine civile.

#### 27. Disposizioni finali

La presente autorizzazione potrà essere modificata o annullata per effetto dell'emanazione di nuove disposizioni in materia. L'Azienda si riserva inoltre la facoltà di revocare la presente autorizzazione prima della sua scadenza nel caso in cui sopravvenute disposizioni legislative non consentissero all'impianto di depurazione il rispetto dei limiti di accettabilità imposti allo scarico.

### **Per lo scarico S2 in corpo idrico**

#### Controllo BAT AEL

28. sullo scarico parziale Sp1, nel punto individuato dalla dicitura “nuovo campionatore AF”, prima dell’immissione nel canale di fabbrica (cfr schema in calce alla tabella “Limiti di emissione e punti di campionamento”), deve essere installato e funzionante un campionatore automatico refrigerato, configurato per campioni compositi proporzionali alla portata e quindi interfacciato con il misuratore di portata, chiudibile e sigillabile, non auto-svuotante;
29. nel punto di campionamento S2 deve altresì essere presente e funzionante uno strumento per la misura della temperatura giornaliera dello scarico;
30. gli strumenti di misura dovranno essere sottoposti a periodica taratura con frequenza non superiore all’anno ;
31. in caso di malfunzionamento del misuratore di portata e/o del campionatore dovrà essere data immediata comunicazione alla Provincia e all’Organo di controllo (non fanno dati per media annuale)
32. deve essere installato e funzionante un sistema informatico al quale collegare il sistema misuratore in continuo ed il campionatore automatico, nonché l’utilizzo di software dedicati per l’acquisizione, la registrazione e la conservazione di:
  - medie orarie dei valori istantanei rilevati dal misuratore di portata;
  - valori di portata scaricata;
  - valori medi giornalieri dei parametri per i quali è prevista la determinazione della media annua calcolata come previsto allo specifico paragrafo delle BAT conclusioni di settore; nel calcolo della media annua dovranno essere compresi anche i dati dei campioni ARPA qualora effettuati nell’anno di riferimento;
  - dati giornalieri di produzione (se richiesti come dato da inserire al denominatore nel calcolo della media);
  - periodi di avvio e fermata del processo produttivo programmati ed accidentali;
  - periodi di malfunzionamento dell’eventuale sistema di depurazione dei reflui;
  - periodi di malfunzionamento e/o guasto della strumentazione di misura e campionamento;
33. deve essere predisposto un PIANO DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI nel quale devono essere indicati e descritti:
  - l’obiettivo del campionamento;
  - il punto di campionamento (concordato con l’Organo di controllo);
  - le caratteristiche tecniche del sistema di aspirazione, del campionatore automatico e dei sistemi di misura in continuo installati (torbidometro, misuratore portata, ...);
  - per ogni parametro oggetto di misura/monitoraggio, la procedura di esecuzione del campionamento (metodo, programmazione usata per eseguire il campionamento proporzionale al flusso, frequenza e volume delle singole aliquote prelevate per costituire il campione composito da sottoporre ad analisi);
  - le procedure operative di prelievo, trasporto e conservazione del campione;
  - le ulteriori seguenti informazioni in caso di utilizzo di rapid test:
    - numero e competenze degli addetti alla gestione del campione dal prelievo all’analisi;
    - la documentazione che accompagna il singolo campione;
    - la procedura di verifica periodica dei risultati delle analisi rapide.
  - le modalità di esecuzione delle analisi (trattamento del campione, metodo di analisi, valutazione e registrazione dei risultati);
34. deve essere predisposto un MANUALE DI GESTIONE DEI SISTEMI DI MISURA IN CONTINUO (misuratore di portata, misuratore di temperatura, misuratore di pH e TOC) e del campionatore automatico, nel quale devono essere indicate e descritte:

- per quanto riguarda i sistemi medesimi, le verifiche periodiche per accertare il mantenimento dell'integrità ed efficienza, la procedura di manutenzione ordinaria, con registrazione delle attività di manutenzione, le procedure di taratura e calibrazione periodiche automatiche/manuali cui sottoporre la strumentazione;
  - le modalità di acquisizione, registrazione, elaborazione ed archiviazione (compresi i format utilizzati per l'archiviazione dei dati istantanei e dei dati medi) sia dei dati acquisiti dai sistemi di misura in continuo e dall'autocampionatore, sia dei dati inseriti manualmente dagli addetti all'esecuzione delle analisi;
  - le procedure di gestione di anomalie e/o guasti del campionatore automatico e dei sistemi di misura in continuo installati. Si precisa che in caso di anomalie e/o guasti all'impianto di produzione e/o al sistema di trattamento delle acque reflue l'attività di monitoraggio dello scarico industriale non deve essere interrotta.
35. gli elaborati di cui ai punti 33 e 34 devono essere inviati, **prima dell'attivazione dello scarico a fiume**, al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo per le necessarie validazioni ed alla Provincia;
36. entro 60 giorni, a far data dalla conclusione del primo anno di scarico a fiume, l'azienda deve predisporre un elaborato da inviare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune, in cui relazionare in merito:
- a. alla portata effettivamente avviata a fiume, precisando la quota parte del flusso immesso nel canale di fabbrica e derivante dal depuratore aziendale;
  - b. al rispetto dei BAT AEL sullo scarico parziale Sp1;
  - c. alle temperature rilevate nel punto di campionamento AF;
  - d. ai flussi di massa annuali per AOX, Cr e Rame così come specificato nel piano di monitoraggio e controllo (per tali parametri possono essere utilizzati i dati già in possesso dell'azienda dal gennaio 2020, purchè ottenuti con metodiche coerenti con le indicazioni dei BAT AEL);

### **Per il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche**

1. le soluzioni tecniche e gestionali del Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia devono essere attuate e realizzate, così come descritto nella relazione tecnica, dando comunicazione preventiva alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Gestore del servizio idrico integrato di eventuali modifiche che si dovessero rendere necessarie;
2. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
3. devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta e/o trattamento proposti nel piano di prevenzione e gestione.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento alle disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

## ***Emissione sonora***

### **Quadro emissivo e limiti di emissione**

Per i limiti di emissione ed immissione si fa riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) del Comune di GARESSIO.

Per quanto riguarda le emissioni sonore, la ditta sostiene di rientrare nella definizione di impianto a ciclo produttivo continuo di cui all'art. 2 del D.M. 11/12/1996.

### **Prescrizioni**

1. Tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche, prima della presentazione dell'istanza di riesame dell'AIA. Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;
3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA, la ditta istante dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.



**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
Riesame con valenza di rinnovo

**HUVEPHARMA ITALIA SRL – GARESSIO**

**ALLEGATO TECNICO 2 – PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO.....</b>	<b>3</b>
<b>COMPARTO: ENERGIA .....</b>	<b>3</b>
<b>COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>4</b>
<b>COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI .....</b>	<b>5</b>
<b>COMPARTO: EMISSIONI SONORE.....</b>	<b>12</b>
<b>COMPARTO: RIFIUTI.....</b>	<b>12</b>
<b>COMPARTO: ACQUE SOTTERRANEE (1) (2).....</b>	<b>14</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE.....</b>	<b>15</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo (PMC) dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.



**COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Materie prime (esclusi i solventi organici)	Misura diretta discontinua	Kg/anno	n.a.	Pesa	Annuale	Registrazione tramite sistema informatico dello stabilimento ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Intermedi			n.a.			
Prodotti finiti			n.a.			
Input di solventi organici			Rif.: allegato 3 parte V del D.Lgs. 152/06			

n.a.: non applicabile

**COMPARTO: ENERGIA**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di metano	Misura diretta continua	Smc/anno	n.a.	Contatori centrale termica	Mensile	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Consumo di gasolio	Misura diretta continua	lt/anno	n.a.	Livello su serbatoio gasolio/consumo orario da specifiche tecniche.	Annuale	
Consumo specifico di energia termica (*)	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t prodotto finito	n.a.	-	Annuale	
Consumo di energia elettrica da rete	Misura diretta continua	kWh	n.a.	Contatore ENEL	Mensile	
Produzione di energia elettrica	Misura diretta continua da turboalternatore	kWh	n.a.	Contatore	Mensile	
	Misura diretta continua da gruppo elettrogeno di emergenza	kWh	n.a.	Contatore	Annuale	
	Espansore	kWh	n.a.	Contatore	Annuale	
Consumo specifico di energia elettrica (*)	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t prodotto finito	n.a.	-	Annuale	

**COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTI DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	Rif.: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Parte V, art. 271 e All. VI; DM 31/01/2005 (*)	Vedi quadro emissivo e prescrizioni specifiche in allegato 1		Invio dei certificati analitici agli enti competenti e riepilogo annuale. I tracciati o i file delle misure in continuo devono essere conservati e trasmessi alle autorità su richiesta specifica.
NO <sub>x</sub> (come NO <sub>2</sub> )	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>				
SO <sub>x</sub> (come SO <sub>2</sub> )	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>				
CO	Misura diretta continua	mg/Nm <sup>3</sup>		Termox e caldaie	IN CONTINUO	
	Misura diretta discontinua			Vedi quadro emissivo e prescrizioni specifiche in allegato 1		
COV	Misura diretta continua	mg/Nm <sup>3</sup>		Termox	IN CONTINUO	
COV(NM)	Misura diretta discontinua			Vedi quadro emissivo e prescrizioni specifiche in allegato 1		
HCl	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>				
HF	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>				
NH <sub>3</sub>	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>				
PCDD-PCDF	Misura diretta discontinua	ngTE/Nm <sup>3</sup>				
IPA	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>				
Emissione totale di solventi organici	calcolo	kg/anno	Rif.: allegato 3 parte V del D.Lgs. 152/06		Invio con il piano di gestione solventi	
Emissione diffusa di solventi organici	calcolo	Kg/anno	Rif.: allegato 3 parte V del D.Lgs. 152/06			

(\*)fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., osservare, nella scelta dei metodi, la scaletta di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa: "... norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti".

**COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI****Prelievi**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Acqua prelevata per usi produttivi	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Strumenti di misura installati. Rif. Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 per la taratura	Derivazione da Fiume Tanaro Pozzi Acquedotto	annuale	Registrazione ed invio annuale agli enti competenti
Consumo specifico di acqua	calcoli sulla base dei parametri operativi	m <sup>3</sup> /t prodotto finito	Strumenti di misura installati. Rif. Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 per la taratura		annuale	Registrazione ed invio annuale agli enti competenti

**Scarichi**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume di acqua reflua scaricato	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Misuratori di portata acque reflue	Scarico S1 Scarico parziale Sp1 Scarico S2 o Sp2	in continuo	Cfr prescrizioni autorizzative

### Controlli quotidiani e monitoraggio cinetica biomassa depurativa

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Azoto ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/l	metodo interno	S1 S2	quotidiana	Registrazione quotidiana
Azoto nitroso						
Azoto nitrico						
Cloruri						
Conducibilità	Misura diretta continua	Micro S		S2		
C.O.D.	Misura diretta discontinua	mg/l		S1 S2		
MS 30 (materiali sedimentabili in 30 ')	Misura diretta discontinua	ml/l		Vasca di ossidazione		
Ossigeno disciolto	Misura diretta continua	mg/l		Vasca di ossidazione		
Temperatura		°C		Vasca di ossidazione Sp1 (monitoraggio primo anno) S2		
		Unità pH		S1		
pH		mg/l	S2			
TOC						

### BAT AEL

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
COD	Misura diretta discontinua	mg/l (*)	metodo corrispondente a ISO 15705 analogo a EPA 410.4, APHA 5220 D, ASTM D1252-06B	Scarico parziale Sp1 - "nuovo campionario AF" prima dell'immissione nel canale di fabbrica (cfr schema nel testo del provvedimento)	giornaliera	controlli da effettuare dall'attivazione dello scarico a fiume e da proseguire per un anno. Per la comunicazione agli enti vedi prescrizione 32 del comparto scarichi
SST			Metodo interno equivalente al EN 872			
N totale			La digestione è analoga a EN ISO 11905-1. Lqa determinazione dei nitrati è analoga a DIN 38405-9.			
P totale			Metodo analogo a EPA 365.5+3, APHA 4500-P			

			E, DIN EN ISO 6878.		
AOX ( <i>composti organoalogenati adsorbibili</i> )		mg/l	EN ISO 9562		mensile
Cr totale			UNI EN ISO 11855:2009, APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
Cu			UNI EN ISO 11855:2009, APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		

(\*) Media annua delle concentrazioni rilevate su campioni medi ponderati delle 24 ore, frequenza di campionamento giornaliera

**Parametri D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**Sostanze pericolose diverse da BAT AEL**

*Elenco redatto sulla base della documentazione inviata con l'istanza di riesame*

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Diclorometano	Misura diretta discontinua	mg/l	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 23nd 2017 6200 B / EPA 8260B	- S1 - Scarico parziale Sp1 - "nuovo campionario AF" prima dell'immissione nel canale di fabbrica (cfr schema nel testo del provvedimento)	ogni 2 mesi	Registrazione ed invio, ogni 2 mesi agli enti competenti
Dietilammina			APAT-CNR-IRSA 5020			
Tetraidrofurano			APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 23nd 2017 6200 B / EPA 8260B			
Toluene			APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 23nd 2017 6200 B / EPA 8260B			
Xilene			APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 23nd 2017 6200 B / EPA 8260B			
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)			APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 23nd 2017 6410 B / EPA 8270E			

**Altri parametri**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Acetone	Misura diretta discontinua	Specifica per parametro	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	DI - S1 - Scarico parziale Sp1 - "nuovo campionatore AF" prima dell'immissione nel canale di fabbrica (cfr schema nel testo del provvedimento) - S2	ogni 2 mesi	Registrazione ed invio, ogni 2 mesi agli enti competenti
Aldeidi						
Alluminio						
AOX ( <i>composti organoalogenati adsorbibili</i> )						
Arsenico						
Azoto ammoniacale						
Azoto nitroso						
Azoto nitrico						
Azoto totale						
Boro						
BOD <sub>5</sub>						
COD						
Cadmio						
Cianuri totali						
Cloruri						
Colore						
Cromo totale						
Fenoli						
Ferro						
Fluoruri						
Fosforo totale						
Grassi e olii animali vegetali						
Idrocarburi totali						
Manganese						

Mercurio						
Nichel						
Odore						
pH						
Piombo						
Policlorobifenili						
Rame						
Selenio						
Solfati						
Solfiti						
Solfuri						
S.S.T.						
Solventi clorurati						
Solventi organici aromatici						
Solventi organici azotati						
Stagno						
Tensioattivi totali						
Tensioattivi anionici						
Tensioattivi cationici						
Tensioattivi non ionici						
Zinco						

	COD					
	SST		Specifica per			
	N totale		parametro			
	P totale					
				S2	Ogni 2 mesi	Registrazione disponibile in azienda



PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO MONITORAGGIO	DI	FREQUENZA	NOTE
Tossicità	Test Dafnia Magna (EN ISO 6341) Batteri luminescenti (EN ISO 11348) Alghe (EN ISO 8620)	%	EN ISO (vedi seconda colonna)	S1 S2		Ogni 2 mesi	Registrazione disponibile in azienda

### CORPO IDRICO

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO MONITORAGGIO	DI	FREQUENZA	NOTE
Azoto ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	- Monte stabilimento - Valle stabilimento - Valle depuratore pubblico		Successivamente e ogni 6 mesi.  Il monitoraggio previsto per il 1° anno dalla notifica AIA deve essere ripetuto se vengono introdotte nuove produzioni	Registrazione ed invio agli enti competenti
Azoto nitrico							
Azoto nitroso							
Batafren							
Benzene,							
COD							
diclorometano							
Tetraidrofurano							
IBE		indice					

Tossicità	Test Dafnia Magna (EN ISO 6341) Batteri luminescenti (EN ISO 11348) Alghe (EN ISO 8620)	%	EN ISO Vedi seconda colonna	Derivazione Fiume Tanaro prima di ogni trattamento contestualmente a test su S1 e S2		Ogni 2 mesi	Registrazione disponibile in azienda
-----------	--	---	--------------------------------	--	--	-------------	--------------------------------------

### COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati	Prima della presentazione dell'istanza di riesame dell'AIA.	Registrazione ed invio agli Enti competenti unitamente all'istanza di riesame.
Livello di immissione assoluto e differenziale						

### COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TPODI DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	NOTE
Caratterizzazione dei rifiuti conferiti fuori sito	Misura diretta discontinua	n.a.	<p>Le determinazioni analitiche di caratterizzazione del rifiuto devono essere eseguite:</p> <p><b>- se conferiti a impianti iscritti ai sensi dell'art. 214-216 del D.Lgs152/06 e smi</b> , in ossequio ai disposti dall'art. 8 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e/o dell'art. 7 del D.M. 12.06.2002, n. 161, a seconda della destinazione e classificazione del rifiuto (pericoloso o non pericoloso) ;</p> <p><b>- se conferiti a impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi</b> sulla base delle disposizioni impartite dalle norme tecniche relative alle specifiche operazioni di recupero-smaltimento (es. D.M. 27.09.2010; D.Lgs 152/06 titolo 3-bis ecc. )</p> <p><u>sempre</u> nel rispetto delle disposizioni impartite dalle autorizzazioni e/o iscrizioni rilasciate in capo agli impianti di destinazione.</p>	I certificati e le determinazioni eseguite devono essere conservate presso lo stabilimento.

Quantificazione rifiuti prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/l/ m <sup>3</sup>	1 volta / anno	Trasmissione dati con la relazione annuale

n.a.: non applicabile

## COMPARTO: ACQUE SOTTERRANEE (1) (2)

PARAMETRI DA RICERCARSI	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
1,2-dicloroetano 1,2-dicloroetilene (cis) clorobenzene cloroformio cloruro di vinile metilene cloruro tricloroetilene benzene m.p-xilene toluene acetone metiletichetone etere etilico tetraidrofurano p-toluidina alfa-ossifene beta-ossifene Fe Mn Cr Nitrati Nitriti	Misure dirette discontinue	µg/l	Conforme alle procedure di riferimento per il prelievo e l'analisi dei campioni (All. 2 DM 471/1999)	P1 – P2 – P3 – P4 – P5 – P6 – P7 – P8 – P9 – P11 – P12 – P13 – P14 – P16 – P17- S3 – S4 – S8 -	TRIMESTRALE	Registrazione e invio relazione annuale agli enti competenti

<sup>(1)</sup> Dal Progetto Definitivo di bonifica (D.M. 471/99) approvato con DGC n° 20 del 11/03/05 e DGC n° 60 del 10/06/2005.

<sup>(2)</sup> Nel corso delle operazioni di prelievo dei campioni di acqua si determineranno i seguenti parametri chimico – fisici: pH, Ossigeno disciolto, Temperatura, Conduttività elettrica e Potenziale Redox.

## CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

La frequenza dei controlli è definita nell'ambito del Piano di Ispezione Regionale di cui all'art. 29-decies commi 11-bis/11-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

I parametri evidenziati in grassetto, oggetto di limiti BAT AEL sul punto SP1 (COD, TSS, Ntot e Ptot, AOX, Cr e Cu), non saranno confrontati con i limiti ex D.Lgs 152/06 Tab 3 All.5 alla parte Terza ai fini del controllo di parte pubblica, ma dovranno essere comunque presi in considerazione dalla ditta nel calcolo dei BAT AEL dell'annualità di riferimento secondo modalità da concordare con l'Autorità competente al controllo

Per tali parametri, in linea alle indicazioni BAT-AEL il campionamento di parte pubblica sarà di tipo ponderato in un arco di tempo di 24 ore.

I parametri non BAT AEL saranno determinati sullo scarico a fiume S2 mediante campionamento medio composito sulle 24 ore.

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-
RISORSE IDRICHE E SCARICHI	pH	<b>SP1- (BAT AEL) *</b>  S2- corpo idrico superf.
	<b>Solidi sospesi totali</b>	
	<b>COD</b>	
	BOD <sub>5</sub>	
	Metalli pesanti: Alluminio, Arsenico, Boro, Cadmio, <b>Cromo totale</b> , Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, <b>Rame</b> , Selenio, Stagno, Zinco	
	Solfati (come SO <sub>4</sub> )	
	Solfiti	
	Solfuri	
	Cloruri	
	Fluoruri	
	<b>Fosforo totale (come P)</b>	
	<b>Azoto totale (come N)</b>	
	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	
	Azoto nitroso (come N)	
	Azoto nitrico (come N)	
	Tensioattivi totali	
	Tensioattivi cationici	
	Tensioattivi anionici	
	Aldeidi	
	Fenoli	
	Idrocarburi totali	
	Solventi clorurati	
	Solventi azotati	
	Solventi organici aromatici	
	<b>AOX</b>	
	Saggi tossicità (Daphnia Magna, Batteri luminescenti, Alghe)	

<b>COMPARTO</b>	<b>PARAMETRO</b>	<b>PUNTO DI MONITORAGGIO</b>
EMISSIONI IN ATMOSFERA	portata	thermox
	NO <sub>x</sub> come NO <sub>2</sub>	
	Ossigeno	
	portata	
	PCDD + PCDF (come diossina equivalente)	
	IPA	
	ossigeno	